



BRIDGE d'ITALIA

N.3 LUGLIO-SETTEMBRE 2015

Rivista trimestrale della
FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

Via Giorgio Washington, 33
20146 Milano
Tel.: +39 02 70.000.333 r.a.
Fax: +39 02 70.001.398
http://www.federbridge.it
e-mail: figb@federbridge.it



VARIETÀ

Il quinto Beatles "Vi racconto una mano" GIACOMO PERCARIO	6
Il Marchese PAOLO FARINA	20
Il segreto? Allearsi con il nemico FRANCESCA CANALI	28
Tutto quello che avreste voluto sapere sul bridge, ma non avete mai osato chiedere ENZO LA NOVARA	40
Le Marche	46
Coppie Miste 2014	61

CRONACA

Allievi a Salso ENZO LA NOVARA	12
Squadre Signore	15
Squadre Open	32
Grand Coup ENZO LA NOVARA	33
Manche a ♠ MICHELE CAMMARATA	34
Squadre Miste	39
Societario Signore	45
Societario Open	53
La logica di Sherlock Holmes applicata al Bridge MASSIMO SOROLDONI	57

DAL MONDO

Argentina FERNANDO ALFREDO LEMA	36
Festival del Bridge Femminile ANNA MARIA TORLONTANO	60



TECNICA/GIOCO

La logica degli attacchi ALAIN LÉVY	16
Il codice Leonardo LEONARDO CIMA	42



RUBRICHE

Editoriale del Direttore	2
Persone	55
Vita Federale	62
La parola ai lettori	64

TOP BRIDGE



di PIETRO FORQUET

Varie dal Mondo	8
-----------------	---

SFIDA AI CAMPIONI

Simonetta Paoluzzi-Ilaria Saccavini FABIO LO PRESTI	22
Dichiara con i Campioni	23



Nazionale Girls medaglia di bronzo ai
Campionati Europei di Tromsø (NOR)

COPERTINA

6 domande a ... Giovanni Donati	4
------------------------------------	---

ABBONAMENTI

Un anno: € 70
Un anno tesserati FIGB: € 50

Direttore Editoriale:
Giovanni Medugno

Direttore Responsabile:
Valerio Giubilo

A cura di:
Enzo La Novara
e-mail: vincenzo.lanovara@federbridge.it

Comitato di redazione:
Giovanni Medugno, Federigo
Ferrari Castellani, Rodolfo Cerreto,
Mario D'Avossa, Francesco Conforti,
Enzo La Novara

Layout, Videoimpaginazione e ricerca iconografica
Carmela Franco
Tel. 342 8622246 - e-mail: eria@federbridge.it

Redazione:
e-mail: bdi@federbridge.it

Stampa:
Tap Grafiche s.p.a.
Via San Gimignano
53036 Poggibonsi (SI)
Tel. 0577 93 61 34
Fax 0577 93 63 90

Autorizzazione del Tribunale
di Milano N. 2939 del 7 gennaio 1953

N. Inscr. ROC 6160 del 10/12/2001
Spedizione in abbonamento postale,
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

La tiratura di questo numero
è stata di 21.500 copie

Finito di stampare: 30 luglio 2015



Cari amici,

prendo spunto da una e-mail ricevuta da un lettore israeliano per una riflessione.

La premessa:

Aviel Roy-Shapira, è un medico chirurgo anestesista dell'ospedale di Soroka, in Israele, appunto.

Trovandosi in vacanza in Toscana, ha trovato nella hall dell'albergo in cui soggiornava una copia della nostra rivista ed essendo un buon giocatore di bridge si è subito interessato.

Per sua ammissione il dottore non conosce la nostra lingua, infatti scrive in inglese.

Dopo i complimenti d'obbligo per la rivista in generale, dice che ha avuto modo di divertirsi con alcuni articoli tecnici, in particolare quelli

di Pietro Forquet e soprattutto quello di Marco Cordaro, presentato nella rubrica "La parola ai lettori" nel numero precedente a questo.

Su quest'ultimo articolo riporta diverse considerazioni e propone delle varianti di gioco, rispetto a quella proposta dall'autore che in ogni caso ritiene interessante.

La riflessione:

La sorpresa, o la conferma, è scoprire che il bridge è una lingua universale, comprensibile ai bridgisti di

ogni angolo del pianeta, al di là di linguaggi, idiomi o dialetti locali.

Un diagramma con le carte di nord est sud ovest è noto a tutti noi, appena lo vediamo riusciamo a capire i problemi e l'andamento del gioco.

Le difficoltà di dialogo, dovute a differenze linguistiche, sono sempre causa di incomprensioni e spesso di contrasti.

Per questo alla fine dell'800 è nato l'Esperanto, la lingua che avrebbe dovuto semplificare le comunicazioni e renderle comprensibili a tutti.

Creata l'Europa, il nuovo idioma ha avuto la chance di diventare il linguaggio ufficiale affinché nessun lingua avesse egemonia sulle altre.

Così non è stato.

Bene, noi il linguaggio sovranazionale invece ce l'abbiamo: il bridge.

E se un giorno dovessimo vedere un murales con strani geroglifici, in qualunque paese del mondo, sapremmo capire che è un diagramma, di cosa parla e potremmo discuterne facilmente con qualunque altro bridgista.

Per finire faccio un grosso in bocca al lupo alla nostra nazionale Signore che, dal 26 settembre al 10 ottobre, difenderà i nostri colori ai Campionati del Mondo che si svolgeranno a Chennai (IND).

Enzo La Novara

Quante cose passano per le tue mani?

Amuchina *Gel* è sempre con te



Ogni giorno le nostre mani toccano di tutto. Per igienizzarle milioni di italiani hanno scelto Amuchina Gel Mani. La sua speciale formulazione in gel si usa senz'acqua lasciando la pelle piacevolmente morbida, profumata e senza residui. La stessa sensazione delle mani appena lavate.



L'igiene a portata di mano.

6 domande a ...



Giovanni DONATI

Mi chiamo Giovanni Donati, sono nato a Rimini il 5 agosto del 1998 insieme a mio fratello Ascanio. Ho anche un fratello grande, Samuele e una sorella, Ilaria, che mi ha fatto diventare zio di Elia e Maddalena.

A casa mia si giocava spesso a Whist e siccome i grandi andarono presto all'università, in tenera età io ed Ascanio siamo stati costretti ad apprendere le regole e la disciplina.

Rispondere al seme, valutazione della mano, battere le atout... per me erano situazioni già familiari quando, durante una vacanza a Orbetello nella quale festeggiammo anche il mio decimo compleanno, iniziai a conoscere il bridge sbirciando le "lezioni" che il babbo teneva agli amici che lo interrogavano, curiosi di comprendere quella sua nuova passione.

Una volta tornato a casa, mi sono precipitato a leggere tutti i suoi libri e confesso di averli un po' rovinati, perché me li portavo anche nel letto.

D'altra parte oramai ero stato catturato.

In autunno frequentai il primo corso, tenuto dal maestro e amico Diego Alocchi, che nel maggio 2014 ci ha lasciato, riempiendo di tristezza il mondo del bridge riminese.

Diego mi aveva adottato sportivamente, portandomi con lui ai primi campionati a Salso.

L'appuntamento al quale sono rimasto più affezionato, comunque, è il Campionato Under 26 di Riccione, trofeo Angelini, del 2009.

I miei genitori mi affidarono ad un'insegnante di

Fermo e se ne tornarono a casa, lasciandomi solo con il mondo del bridge giovanile.

Giocai il "coppie esordienti" con un ragazzo che non era proprio espertissimo, tant'è che alla fine del torneo la "signora Capriata" (che ora è una carissima amica) telefonò al babbo e gli disse: "Signor Donati, guardi che quasi quasi sono costretta a chiamare Telefono Azzurro per i maltrattamenti riservati a suo figlio". Lui pensò per un attimo di essere accusato di abbandono di minore, ma la Manu lo rassicurò che si riferiva al fatto che un ragazzino delle mie capacità meritava un'opportunità migliore. Mi fecero un regalo bello e inatteso arruolandomi nella squadra con Arrigo Franchi, Matteo Montanari, Andrea Manno, Massimiliano Di Franco e Aldo Paparo. Quegli spilungoni si divertirono a giocare a turno con me e arrivammo all'argento! Da quel momento la mia vita prese una piega speciale, segnata dalla presenza costante delle 52 carte rosse e nere.

Ora vivo a Rimini e frequento la terza liceo scientifico "Georges Lemaitre", dove sono così attenti alle mie esigenze sportive che, fissando le date dei viaggi d'istruzione, si preoccupano di non sovrapporle a quelle dei miei appuntamenti importanti, che cominciano ad essere molti. Infatti dal 2013 sono passato a gareggiare nella nazionale Junior con Alessandro Gandoglia, mentre dall'anno successivo, sempre con Ale, sono entrato nel mondo Open con la squadra di Ezio Fornaciari, con cui ho conquistato il primo posto al Campionato a coppie Imps nel dicembre scorso.

Da 1 a 10, che importanza ha il bridge nella tua vita?

Anche se lo studio ha priorità maggiore rispetto al bridge, per me quest'ultimo ha importanza 10 nella mia vita, soprattutto ora che ho iniziato a partecipare a un buon numero di campionati e tornei importanti.

Qual è la convenzione dichiarativa che ti piace di più?

La convenzione che mi piace di più è la Gazzilli (1M-1x-2♣ o è naturale o mostra (quasi) tutte le mani forti) perché è semplice da memorizzare e permette di distinguere vari tipi di mani dell'apertore e dare frequentemente la relativa distribuzione che nel naturale a volte non si può determinare perché la licita sale subito troppo in alto (es. 1♥-1♠-3♦).

Pensi di essere più forte in dichiarazione, in gioco o in controgioco?

Penso di essere più forte nel gioco col morto. Nella licita e nel controgioco ho qualche punto debole: pur guardando licite o carte giocate del compagno spesso mi capita di attuare scelte automatiche che risultano essere assolutamente sbagliate o, al contrario, di pensare fin troppo intensamente alle carte che può avere il partner, operazione che mi porta poi a fare la scelta errata a causa di un ragionamento troppo estroso.

Con quale partner, con cui non hai mai giocato, ti piacerebbe disputare un campionato?

Mi piacerebbe molto giocare un campionato con Fulvio Fantoni o con Alfredo Versace.

Quali sono i giocatori più forti che hai incontrato, come compagni o come avversari?

Al tavolo, lo scorso settembre, ho giocato contro Lauria e Versace.

È stata un'esperienza molto utile poiché contro di loro sei costretto a giocare con la massima attenzione dato che sono praticamente infallibili al tavolo.



Torneo di Internazionale di Montecarlo 2011

a sinistra: la squadra cadetti ottava classificata con Alessandro Calmanovici, Giovanni Donati, Giacomo Percario, Roberto Sau, il Capitano Dario Attanasio e il Presidente della Federazione Monegasca Jean Charles Allavena

a destra: Giovanni Donati e Giacomo Percario al tavolo contro i campioni Pierre Zimmermann e Franck Multon

Ho recentemente giocato qualche volta in coppia con Arturo Franco, del quale mi ha molto colpito la lucidità nel controgioco.

Qual è il tuo primo amore al di fuori del bridge?

Sono al secondo anno di un corso di teatro che ho iniziato a gennaio 2014.

Sono molto contento di frequentarlo poiché mi ha aiutato molto a migliorare vari aspetti del carattere che hanno importanza anche nel bridge: ad esempio sono diventato più sicuro nel parlare con gli amici e soffro meno l'emozione prima di una gara.



Giovanni con Federico Porta, altra giovane promessa del bridge italiano



a sinistra: Giovanni con Diego Alocchi il suo primo insegnante di bridge

a destra: Giovanni con Ezio Fornaciari con cui ha vinto il campionato italiano a coppie imp



IL QUINTO BEATLES



Giacomo Percario

Con la dizione "Quinto Beatles" si intende indicare una figura di rilievo, un personaggio che affianca un gruppo di persone, perfetto quando il gruppo è composto da quattro elementi, a cui accreditare un rilievo particolare nell'ambito di quella attività. Giacomo Percario è il nostro "Quinto Beatles", un appellativo che gli viene conferito in quanto Bridge d'Italia quest'anno ha solo quattro copertine da dedicare ai nostri giovani, ma la sua importanza fra i bridgisti emergenti juniores non è da meno di quella degli altri.

Eccolo in un immaginario fotomontaggio.

Nato il 3 febbraio 1995 a Livorno, città in cui vive. Studia Economia presso l'università di Pisa. Ha iniziato a giocare a bridge con il Bridge a scuola. Ha vinto un Campionato Italiano a Coppie Juniores con Giovanni Donati nel 2012 e nel 2013, sempre con Giovanni, il titolo a Squadre Juniores. Nel 2014 è arrivato 4° nel Campionato a Coppie Open con Dario Attanasio e ha ottenuto un argento nel Campionato a Squadre Miste con la squadra Livorno "Agrillo" in coppia con Anna Rita Gibertoni.

nella foto a destra i ragazzi delle nazionali azzurre che hanno partecipato ai Campionati Europei di Tromsø (NOR)

VI RACCONTO UNA MANO...

di Giacomo Percario

♠ A 10 9 7 3 2
♥ A 7 6
♦ 8
♣ AK 4

Primo di mano in Sud apro di 1♠, il mio compagno mi appoggia a 2♠ e chiudo a manche. Dopo l'attacco di Re di quadri il mio compagno scende il morto scusandosi per la povertà della sua mano:

♠ K J 8
♥ J 10 4
♦ J 7 3 2
♣ 9 8 5

	N	
O	E	
	S	

♠ A 10 9 7 3 2
♥ A 7 6
♦ 8
♣ AK 4

anche indovinando la posizione della Dama di picche, posso contare 4 perdenti (2♥, 1♦, 1♣). Gioco intanto la piccola quadri dal morto, l'avversario a destra chiama col 9 di quadri e io rispondo. Dopo qualche esitazione viene giocato un secondo giro di quadri che taglio in mano. A questo punto mi rendo conto che l'unica chance concreta di mantenere il contratto è di costringere in presa uno dei due avversari forzandolo a giocare cuori o in taglio e scarto.

Per farlo devo eliminare le due quadri che rimangono e restare ancora con una picche al morto. Se per esempio giocassi Asso di picche e picche per il Re esaurendo le atout avversarie, tagliando una quadri in mano mi ritroverei nella spiacevole situazione di non poter rientrare al morto per tagliare la quadri residua e al contempo mantenere un atout al morto per il taglio e scarto. In poche parole devo tentare subito l'impasse a picche. Gioco perciò picche per il Fante (che fa presa), quadri taglio picche per il Re (resti divisi 2-2) e quadri taglio rimanendo con le seguenti carte:

♠ 8
♥ J 10 4
♦ -
♣ 9 8 5

	N	
O	E	
	S	

♠ 10
♥ A 7 6
♦ -
♣ AK 4

Come da programma gioco Asso, Re di fiori e fiori. L'avversario a sinistra vince la presa e gioca cuori. Passo il 10 del morto, superato dal Re. Adesso dovrei stare basso se Re e Dama di cuori fossero a destra. Nè la dichiarazione nè il gioco avversario mi hanno fornito elementi utili per stabilire la posizione degli onori a cuori, perciò decido di prendere con l'Asso e giocarmi la maggiore chance degli onori divisi. Gioco infine una piccola cuori verso il Fante e l'avversario alla mia sinistra fornisce la Dama. Mantengo il contratto, avendo pagato una cuori, una quadri e una fiori.



VARIE dal MONDO

CONFRONTATE IL VOSTRO GIOCO CON QUELLO DEI CAMPIONI

di Pietro Forquet

Seduti in Ovest al posto di Jeff Meckstroth, impegnati in un torneo a coppie, raccogliete:

♠ QJ1064 ♥ AJ10 ♦ A7 ♣ A42

Tutti in zona, Sud apre di 1 cuori. Tocca voi.

Cosa dichiarate?

Nonostante il buon colore quinto di picche decidete, come Meckstroth, di intervenire con 1SA in quanto, se Est può collaborare, sarà probabilmente più facile totalizzare nove prese a senz'atout che dieci a picche.

♠ QJ1064 ♥ AJ10 ♦ A7 ♣ A42

♠ 853 ♥ 65 ♦ QJ2 ♣ QJ1075

Ma la dichiarazione continua così:

OVEST	NORD	EST	SUD
Meckstroth	Rodwell		
--	--	--	1♥
1SA	passo	passo	2♦
2♠	passo	passo	3♦
passo	passo	3♠	fine

Nord attacca con il 10 di quadri per la Donna e il Re.

In presa con l'Asso di quadri come impostate il vostro gioco?

La dichiarazione vi lascia supporre che Sud sia corto a picche, forse singleton.

Ma se il singleton è di scartina, Nord con AK quarti avrebbe certamente contratto il vostro 3♠.

Decidete quindi, come Meckstroth, di assegnare a Sud il singleton a picche di onore e pertanto al secondo giro intavolate il 4 di picche!

Molto bene, Nord segue con il 2 e Sud prende con il Re.

Sul suo ritorno di 9 di quadri Nord segue con il 6.

Vinto con il Fante, come proseguite?

Intavolate la Donna di fiori per il Re e l'Asso.

Quindi giocate la Donna di picche.

Nord prende con l'Asso, Sud scarta una quadri, e ritorna con il 2 di cuori per la Donna di Sud.

Vinto con l'Asso, incassate il Fante e il 10 di picche.

Cosa scartate dal morto? E come proseguite?

Ricordatevi che state giocando un Mitchell dove una presa in più o in meno può avere una grande importanza.

Ecco la smazzata al completo:

♠ A972 ♥ 832 ♦ 106 ♣ 9863

♠ QJ1064 ♥ AJ10 ♦ A7 ♣ A42

♠ 853 ♥ 65 ♦ QJ2 ♣ QJ1075

♠ K ♥ KQ974 ♦ K98543 ♣ K

Ed ecco la situazione che avete raggiunto dopo avere incassato il Fante di picche:

♠ 9 ♥ 83 ♦ - ♣ 986

♠ 106 ♥ J10 ♦ - ♣ 42

♠ - ♥ 6 ♦ 2 ♣ J1075

♠ - ♥ K97 ♦ 854 ♣ -

La dichiarazione e il gioco vi lasciano ricostruire esattamente la situazione.

Sul 10 di picche avete cura di scartare il 6 di cuori.

Quindi intavolate una fiori e quando Nord segue con il 6, come Meckstroth non esitate a impegnare il 7!

Rimasti in presa, incassate le altre tre fiori scartando le due cuori.

In tal modo avete ottenuto undici prese, più 200, e con esse un lusinghiero *score*.

Nella circostanza il 6 di cuori da voi scartato sul 10 di picche non ha giocato alcun ruolo, ma se sulla fiori da voi mossa dalla mano Nord avesse impegnato l'8 o il 9 il suddetto scarto sarebbe stato determinante per ottenere undici prese.

Vinto infatti al morto sareste ritornati in mano tagliando il 2 di quadri per effettuare così un altro sorpasso a fiori.



Nel corso del campionato svedese a coppie Per-Ola Cullin ha giocato questo 4♠.

♠ A10842 ♥ Q10942 ♦ K ♣ 97

♠ KQ96 ♥ - ♦ A943 ♣ AQ1062

Tutti in prima, la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
--	passo	1♣ ⁽¹⁾	2♣ ⁽²⁾
2♠	passo	4♠	fine

⁽¹⁾ quinta maggiore;

⁽²⁾ naturale

Nord attacca con il 3 di fiori.

Come impostate il vostro gioco?

Vinto con l'Asso di fiori, proseguite con quadri per il Re, cuori taglio, Asso di quadri per lo scarto della seconda fiori, Sud seguendo con il Fante, quadri taglio, Sud seguendo con la Donna, e cuori taglio, Sud seguendo con il Re.

Come continuate?

Ricordatevi che anche qui state giocando un torneo a coppie. Come Cullin proseguite con la quarta quadri del morto sulla quale Sud taglia con il 7 di picche. Surtagliate e proseguite con cuori taglio, Sud seguendo con l'Asso.

Questa è la posizione da voi raggiunta:

♠ A104 ♥ Q10 ♦ - ♣ -

♠ K ♥ - ♦ - ♣ Q1062



Quante prese pensate ancora di ottenere?

Ecco la smazzata al completo:

♠ J5 ♥ J8653 ♦ 107652 ♣ 3

♠ A10842 ♥ Q10942 ♦ K ♣ 97

♠ KQ96 ♥ - ♦ A943 ♣ AQ1062

♠ 73 ♥ AK7 ♦ QJ8 ♣ KJ854

Ed ecco il quadro a cinque carte:

♠ J5 ♥ J8 ♦ 10 ♣ -

♠ A104 ♥ Q10 ♦ - ♣ -

♠ K ♥ - ♦ - ♣ Q1062

♠ 3 ♥ - ♦ - ♣ KJ85

La distribuzione delle mani dei difensori vi è ormai nota e conseguentemente siete sicuri di ottenere ancora quattro prese. Incassate il Re di picche.

Il Fante non cade, ma ciò non vi preoccupa più di tanto perché quando al giro successivo tagliate una fiori con l'Asso di picche Nord si trova compresso: se scarta cuori, il 10 di cuori diviene vincente; se scarta quadri, come avvenne al tavolo da gioco, la continuazione a picche lo costringe a ritornare nella forchetta di cuori. 4♠ più due costituì per Cullin un rotondo top.

Senza dubbio Sud ebbe non poco a rammaricarsi per aver tagliato il quarto giro di quadri.

Infatti se nel descritto finale Sud avesse avuto due picche, sul taglio di Asso di picche Nord avrebbe potuto scartare il 10 di cuori.

In Est raccogliete:

♠ AQJ9 ♥ J932 ♦ J9 ♣ J93

Tutti in zona, la dichiarazione procede così:

OVEST	NORD	EST	SUD
1SA ⁽¹⁾	passo	2♣ ⁽²⁾	passo
2♦ ⁽³⁾	passo	?	

⁽¹⁾ 15/17;

⁽²⁾ chiede;

⁽³⁾ minimo, senza quarte maggiori.

Cosa dichiarate?

Un 2SA potrebbe sembrare in linea con i vostri dieci punti, ma tutti quei 9 accompagnati dai rispettivi Fanti vi inducono a dichiarare 3SA.

Tutti passano e Nord attacca con il 6 di picche.

♠ 43 ♥ AK6 ♦ A654 ♣ A1064

♠ AQJ9 ♥ J932 ♦ J9 ♣ J93

Adesso vi trasferite in Ovest per dimostrare la validità della vostra dichiarazione.

Come impostate il vostro gioco?

Sul 6 di picche impegnate la Donna sperando di restare in presa e di attaccare così le fiori, ma Sud supera con il Re e intavola il Re di quadri, Nord seguendo con il 2. Lisciate e Sud continua con la Donna di quadri.

Prendete o lasciate di nuovo?

Se le fiori potessero produrre tre prese probabilmente non avreste alcun dubbio nel lasciare, ma la predetta eventualità sembra molto remota in quanto le comunicazioni non vi consentono di giocare fiori due volte dal morto. Decidete allora di affidarvi a un'altra possibilità che però non vi consente di lasciare il secondo giro di quadri. Pertanto prendete con l'Asso sperando che Nord non abbia iniziato con più di due carte nel colore.

Come continuate?

Sull'Asso di quadri Nord segue con il 7. Proseguite con Asso, Re di cuori e cuori. Ci sono giocatori che in situazioni del genere trovano la Donna seconda in Sud e il 10 quarto in Nord, ma voi purtroppo non appartenete a quella categoria. Tuttavia questa volta non vi potete proprio lamentare non solo perché la Donna di cuori è in Nord, ma perché Nord, che ha evidentemente iniziato con due sole quadri, ritorna con il 2 di picche (sul terzo giro di cuori Sud ha scartato il 3 di quadri).

La regola dell'undici vi garantisce che il 10 è in Nord e pertanto non avete dubbi nell'impegnare il 9. Sud segue con il 5. Adesso incassate l'Asso di picche e il Fante di cuori, Nord seguendo e Sud scartando l'8 di quadri e il 2 di fiori.

**Come proseguite?
Come sperate di mantenere il vostro impegno?**

Ecco la smazzata al completo:

♠ 108762	♠ AQJ9
♥ Q1053	♥ J932
♦ 72	♦ J9
♣ Q7	♣ J93
♠ 43	♠ K5
♥ AK6	♥ 87
♦ A654	♦ KQ1083
♣ A1064	♣ K852

Ed ecco la situazione a quattro carte:

♠ 108	♠ J
♥ -	♥ -
♦ -	♦ -
♣ Q7	♣ J93
♠ -	♠ -
♥ -	♥ -
♦ -	♦ -
♣ A1064	♣ J93
♠ -	♠ -
♥ -	♥ -
♦ 10	♦ -
♣ K85	♣ -

Se sulla Donna di picche Sud avesse scartato una quadri voi vi sareste liberati di una fiori ottenendo così le tre prese ancora necessarie con il Fante di picche, l'Asso di fiori e il 6 di quadri. Ma nonostante la buona difesa voi mantenete il vostro impegno intavolando il Fante di fiori senza incassare il Fante di picche. Nord prende con la Donna, ma non può impedirvi di realizzare le ultime tre prese. *Come avete visto, avevate proprio ragione nel rivalutare tutti quei vostri 9!* Al tavolo da gioco il dichiarante mantenne il suo impegno con un gioco leggermente diverso. Nel descritto finale, infatti, giocò il 3 di fiori per il 10. Nord superò con la Donna, ma si trovò senza difesa. Avrete però certamente notato che se Nord avesse lasciato il 10 di fiori il contratto sarebbe divenuto infattibile.



PROGRAMMA

- Terme facili ore 16.15 e ore 20.15.
- Classiche pacchi a finale compresi.
- Vigore il week-end F&B.

ORGANIZZAZIONE

ENRICO BASTA
cell. 334 7018233

CONDIZIONI ALBERGHIERE

- € 181,00 per notte, per persona in camera doppia Superior e mezza pensione (almeno 10 notti).
- € 187,00 per notte, per persona in camera doppia Superior e mezza pensione (da 5 a 9 notti).
- Pacchi finali saranno conteggiati secondo listino prezzi 2015.
- Supplementi per notte per persona: Camera doppia € 13,00 Pensione completa € 14,00.
- Gli ospiti che saranno soggiornare per un periodo superiore (prima e dopo) godranno delle stesse condizioni particolari.
- Riservazioni entro 30 Settembre 2015.
- Si richiede iniezione di caparra.
- Tassa di soggiorno non compresa, sarà calcolata a parte.



PER GLI AMANTI DEL GOLF...

Il nostro HOTEL TERME offre il miglior servizio di noleggio attrezzature per il GOLF. Il nostro GOLF CLUB TERME, 18 buche, è attrezzato con il miglior campo di GOLF. Il nostro GOLF CLUB TERME, 18 buche, è attrezzato con il miglior servizio di noleggio attrezzature per il GOLF.

SPECIALE GOLF 2015

1000€ INCL. SPESA DI TRASPORTO. 1000€ INCL. SPESA DI TRASPORTO. 1000€ INCL. SPESA DI TRASPORTO. 1000€ INCL. SPESA DI TRASPORTO.

SERVIZI ALBERGHIERI

Bar, ristorante, pizzeria, spa, centro benessere, piscina, campo da tennis, campo da golf, campo da calcio, campo da basket, campo da pallacanestro, campo da pallavolo, campo da pallanuoto, campo da calcio a 5, campo da calcio a 7, campo da calcio a 11, campo da calcio a 15, campo da calcio a 20, campo da calcio a 25, campo da calcio a 30, campo da calcio a 35, campo da calcio a 40, campo da calcio a 45, campo da calcio a 50, campo da calcio a 55, campo da calcio a 60, campo da calcio a 65, campo da calcio a 70, campo da calcio a 75, campo da calcio a 80, campo da calcio a 85, campo da calcio a 90, campo da calcio a 95, campo da calcio a 100.

Beauty & Wellness Center Maison de Beauté

Trattamenti estetici, massaggi, pedicure, manicure, depilazione, trattamenti viso, trattamenti corpo, trattamenti capelli, trattamenti unghie, trattamenti piedi, trattamenti mani, trattamenti piedi, trattamenti mani, trattamenti piedi, trattamenti mani, trattamenti piedi.

Piscina Spa Luxury Hotel

Spa, piscina, centro benessere, campo da tennis, campo da golf, campo da calcio, campo da basket, campo da pallacanestro, campo da pallavolo, campo da pallanuoto, campo da calcio a 5, campo da calcio a 7, campo da calcio a 11, campo da calcio a 15, campo da calcio a 20, campo da calcio a 25, campo da calcio a 30, campo da calcio a 35, campo da calcio a 40, campo da calcio a 45, campo da calcio a 50, campo da calcio a 55, campo da calcio a 60, campo da calcio a 65, campo da calcio a 70, campo da calcio a 75, campo da calcio a 80, campo da calcio a 85, campo da calcio a 90, campo da calcio a 95, campo da calcio a 100.

allievi a salso

di Enzo La Novara

*Con quella faccia un po' così
quell'espressione un po' così
che abbiano noi che siamo stati a Salso
e quella Dama che giochiamo
che sicuri mai non siamo
se farà presa oppure no.*

Sono venute tante facce nuove a Salsomaggiore dall'8 al 10 maggio, per i Campionati allievi e di terza e quarta categoria, ciascuna con la propria espressione di speranza stupita, incerta come un impasse.

Le persone che già i quarta fiori chiamano allievi, prima di entrare nel nostro mondo pensavano che fosse solo un gioco di carte. Adesso hanno scoperto che il bridge è un bel modo di vivere, è uno strano mondo parallelo che annulla le differenze di età, che richiede di essere competitivi e finisce per farsi amare anche per i rapporti che nascono al suo interno.

A questa manifestazione, che ha raggruppato allievi di primo, secondo e terzo anno, e campionato di terza e quarta categoria, in totale, tre anni fa parteciparono 111 coppie, l'anno scorso 215, quest'anno 297. Nelle squadre, le formazioni che hanno preso parte alle gare delle varie categorie sono state 127, alcune si sono formate spontaneamente prima dell'inizio del gioco.

Età media 42 anni, vent'anni meno di quella generale nazionale.

È ovvio che gli allievi sono più giovani degli esperti, ma, con questi dati da commentare, parlare di suc-

cessione è ancora poco, i numeri sembrano indicare una inversione di tendenza fra lo spettro della estinzione del gioco del bridge, che qualcuno paventava, ed un significativo aumento degli effettivi giocatori. Merito fondamentale va ai responsabili del settore insegnamento della Federazione, che cito in ordine sparso: Ghigo Ferrari, Giagio Rinaldi, Ruggero Venier, Gianni Bertotto, Valentino Domini.

Ma, al di là della confortante partecipazione, ho notato un altro aspetto fondamentale: nei partecipanti venuti un po' da tutta Italia, il modo di vivere il nostro gioco sta cambiando profondamente, c'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria, e non di antico.

Il bridge che ricordo da giovane era quello del vecchio West: ci si sfidava in mezzo ad una strada polverosa e la Colt più precisa vinceva.

Lo sceriffo era al saloon con una birra in mano, si disinteressava della legge e bisognava essere veloci per sopravvivere, in torneo o in partita libera, evitando di affrontare l'avversario con il sole negli occhi e coprendoti le spalle, altrimenti eri morto.

Oggi la preparazione media degli allievi è enormemente migliorata rispetto alle informazioni raffazzonate che i neofiti avevano un tempo, ma è cambiato, soprattutto, l'atteggiamento dei partecipanti.

Considerarlo uno sport ha imposto un'etica. Rapportato ai comportamenti del mondo comune, a Salso sembrava di assistere al modo di fare degli acquirenti durante il primo giorno di saldi in un grande magazzino di Tokyo: una ressa tremenda, tutti vogliono comprare, ma nessuno salta la fila.



Girovagando per le sale del Palazzo Congressi, ho sentito forte spirito agonistico, ma mai parole fuori dal coro, solo partecipazione e condivisione.

La speranza e l'augurio è che con l'andare del tempo queste nuove generazioni non peggiorino.

Questo atteggiamento sportivo di vivere il gioco è merito degli insegnanti e dei direttori.

Citare solo alcuni insegnanti sarebbe scorretto per gli altri: standing ovation per tutti, per il lavoro appassionato che hanno svolto prima, durante la preparazione, e a Salso, al seguito dei propri allievi.

Per finire, due aneddoti relativi al primo corso, non per deridere i protagonisti, ma per sorridere insieme a loro, perché anche questa è una novità: le nuove generazioni non si offendono dei propri errori, ridono e si divertono a raccontarli.

Sanno che gli esperti giocano meglio, ma quello che chiedono dai vecchi è solo educazione.

Due situazioni con la medesima dichiarazione:

Passo Passo Passo ?

Ad un tavolo il quarto di mano apre di 3 fiori e scende il gelo sugli avversari: non sanno come proseguire, evidentemente l'argomento barrage non ha trovato il tempo di essere spiegato.

Visto l'imbarazzo, il dichiarante, gentilmente, dice agli avversari e contemporaneamente al compagno le proprie carte, così tutti possono prendere le contromisure.

Spiega con tono sicuro: con l'apertura minima si apre di 1, un po' più forte di 2, io ho aperto di tre perché ho 20 punti, 6 fiori, 4 quadri e due cuori (dimentica il singolo di picche).

L'avversario, erudito sulla situazione, di primo acchito dice: "Non l'ho mai sentito" però si fida, pensa un po' e poi passa.

Il compagno dell'oratore, che dopo la spiegazione ad alta voce del partner conosce forza e distribuzione del dirimpettaio, non pensa minimamente a sfruttare maliziosamente le informazioni e con un Re e una Dama, passa.

Il quarto di mano, che non avrebbe mai voluto che arrivasse il suo turno licitativo, scaraventa velocemente il cartellino verde sul tavolo come se fosse la fine di un incubo.

Fine della licita.

Sulla linea ci sono 3 senza, abbondanti.

Viva il candore.

Altro tavolo:

Passo Passo Passo ?

Il quarto di mano è visibilmente imbarazzato, studia a lungo la situazione e, alla fine, invece di dichiarare emette una timida invocazione: "Direttore !"

"Qual'è il problema?"

"Cosa devo fare? Mi hanno insegnato che dopo tre passi la dichiarazione è finita, ma mi dispiace perché io ho in mano 20 punti..."



Chia Laguna 5/12 settembre
(da 850 € per 7 gg.)

Montegrotto 2/16 novembre
(da 707 € a settimana)

Cuba 18/28 febbraio

Ischia maggio

Mondello 16 -23 ottobre
(da 650 € a settimana)

Sorrento 27/12 - 3/1
(da 950 € per 7 gg.)

Cortina 6/13 marzo

Montegrotto maggio

Ischia 27/9-4/10
(da 300 € per 7 gg.)

Castelrotto 30/1-6/2
(da 590 € per 7 gg.)

Pasqua in Sicilia

Kos 18/28 giugno

Informazioni, prenotazioni e programmi dettagliati chiamando il 3357018233
www.incontridibridge.it - e-mail: enricobasta@gmail.com

CAMPIONATO SQUADRE 2015

SIGNORE

La squadra Campione d'Italia 2015 - D'Apice - Aurelia Bridge Club

Rita D'apice, Rita Marzano, Mirella Maria Parelli, Stefania Dani Casale, Bruna Cossaro, Stefania Maggiora



la logica degli ATTACCHI

di Alain Lévy



Alain Lévy ha partecipato a questa selezione con Frederic Volcker, giungendo alla finale e classificandosi al terzo posto, e con questo risultato si è confermato ancora una volta nazionale transalpino.

Analizzando le fiches di frequenza e le scelte degli attacchi, tra i migliori giocatori francesi si evidenzia una forte omologazione.

Questo prova un livello medio, indubbiamente alto, dato il tipo di evento, in un argomento che sembra lasciare un certo spazio all'immaginazione.

Le smazzate che seguono e i loro problemi di attacco, sono state giocate durante le selezioni francesi per la designazione delle coppie che avrebbero difeso i colori della Francia ai Campionati Europei 2014.

Le smazzate prese in considerazione hanno spesso generato degli swing e questo si è verificato a seguito dell'attacco, la cui scelta è comunque sempre in relazione al tipo di gara e al contratto contro cui si deve difendere.

7 Dichiarante Sud - Tutti in zona

In Ovest avete le seguenti carte:

♠ J 9 8
♥ A Q 4 3
♦ Q 6 2
♣ K 9 4

Con quale carta attaccate?

Nessun giocatore pensa di attaccare a cuori sotto Asso-Dama quarti nel colore quinto del morto. Pertanto siamo obbligati ad attaccare sotto un onore terzo.

Resta da trovare statisticamente il miglior colore. Due sono i criteri da mettere sul piatto della bilancia per trovare la decisione migliore: sotto quale dei tre onori, (Fante, Dama o Re) in generale è meglio attaccare?

Abbiamo in mano 12 punti onori, quindi non possiamo che contare al massimo su 3 o 4 punti del nostro compagno, non di più.

Come levee potenziali, nella nostra mano, abbiamo il Re di fiori, la Donna di quadri, l'Asso di cuori sicuro e forse la Donna di cuori.

L'attacco sotto la Donna di quadri è il più pericoloso: se cadiamo nella forchetta del dichiarante la presa è definitivamente persa.

L'attacco sotto Re di fiori, in caso di fallimento, può far perdere un tempo, anche se può rivelarsi efficace se centra la lunga del partner.

Quindi l'attacco meno compromettente, che come sempre è la mia migliore scelta, è sotto il più basso degli onori.

Ma il migliore argomento per attaccare a picche è quello di dare la priorità ad un colore maggiore non nominato dagli avversari, colore che al morto non può essere quarto e molto raramente è quinto in mano dell'apertore di un Senza, cosa che più facilmente capita con i colori minori.

Questo attacco obbedisce alla ricerca del colore più lungo sulla nostra linea.

La scelta della carta d'attacco sotto un onore terzo è l'intermedia: quindi 9 di picche

IL MIO CONSIGLIO

L'attacco sotto un onore terzo si sceglie per il partner, con una mano molto debole oppure con una mano forte, per una scelta obbligata, come in questo caso.

In ogni caso la scelta di attaccare sotto un onore terzo è condizionata dalla ricerca del colore lungo più probabile in mano al compagno.

Nel dubbio, evitate l'attacco sotto Dama, perché è troppo pericoloso in caso di errore.

La dichiarazione:

Sud	Ovest	Nord	Est
1SA	passo	2♦	passo
2♥	passo	3SA	fine

Questa è la smazzata al completo:

♠ A 7
♥ K J 10 9 7
♦ 8 7 5 4
♣ Q 7

♠ J 9 8
♥ A Q 4 3
♦ Q 6 2
♣ K 9 4

♠ K 10 5 3 2
♥ 5 2
♦ 10
♣ 10 6 5 3 2

♠ Q 6 4
♥ 8 6
♦ A K J 9 3
♣ A J 8

POST MORTEM

Nella realtà, durante la finale delle selezioni francesi, ci sono stati tre attacchi di 9 di ♠ e uno di 9 di ♣: sembra che il principio della intermedia nell'attacco da tre carte sia ben radicato nei migliori giocatori.

L'attacco sotto Q di ♦ è stato unanimemente evitato, oltretutto è particolarmente penalizzato dal diagramma. L'attacco sotto Re di ♣, in questo caso non è coronato da successo, in quanto concede al dichiarante il tempo di affrancare le quadri.

L'attacco di 9 di ♠ è mortale per il dichiarante e i tre giocatori seduti in Est ne hanno approfittato con un gesto tecnico che anche voi dovete conoscere: **non dovete fornire il Re, in terza posizione, sul 7 del morto, per mantenere le comunicazioni** che sono indispensabili quando **tutte le riprese sono in mano al vostro partner.**

La vera questione è sapere quale carta fornire per indicare al vostro compagno di continuare a ♠ quando prenderà la mano: il 2 per dare il conto dispari se date conti diritti, il 5 se li date rovesciati, il 10 o il 5 o il 3 per chiamare, a seconda degli accordi di coppia.

Al tavolo, Cedric Lorenzini ha giocato il 2 (carte dispari) e in seguito sul secondo giro di ♦ ha scartato il 2 di ♣, per chiarire la situazione: caro compagno, se il 2 di ♠ sembrava una chiamata a ♣... scordatelo.

Quando la Donna di ♦ non cade al dichiarante necessitano quattro prese a ♥ per mantenere il contratto.

Jérôme Rombaut non ha avuto problemi a prendere subito con l'Asso di ♥ e tornare J di ♠, per la bella sorpresa di questa manche battuta.

Questa è stata una delle tante importanti giocate che hanno permesso alla coppia Lorenzini-Rombaut di vincere le selezioni.

VALUTAZIONE

9 di picche	100
9 di fiori	30

8 Dichiarante Sud - Nord/Sud in zona

In Ovest avete le seguenti carte:

♠ 8 4
♥ 8 2
♦ A K 9 6
♣ A Q J 8 5

Con quale carta attaccate?

Potete contare su sei prese, dopo avere affrancato le fiori.

L'attacco a fiori, normalmente, va a regalare una presa per poi incassarne quattro e evidentemente è un buon compromesso.

In alternativa, si può aspettare che il partner entri in presa per catturare il Re di fiori del dichiarante, magari giocando il 10 se ce l'ha, per i due down, ma non è una speranza ragionevole.

In questo caso non è necessario attaccare di Donna per mantenere le comunicazioni, perché ci sono già due riprese immediate.

L'attacco di Asso di fiori, con queste carte, è una scelta molto superiore, indispensabile contro una divisione 4 - 2 con il Re secondo da qualunque parte.

Tutte queste analisi trascurano però un aspetto essenziale della vostra mano: potete scoprire il morto, e avere degli elementi ulteriori, attaccando con l'Asso di quadri, senza perdere la possibilità di affrancare le fiori, restando in presa.

Con l'attacco di Asso, a senza atout, la segnalazione del compagno deve essere: chiamata o rifiuto.

Se chiama significa che ha la Donna di quadri e quindi potrà tornare fiori catturando il Re, soprattutto se è secondo. Altrimenti, saremo sempre in tempo a giocare la Donna o l'Asso di fiori, affrancando le nostre prese.

L'attacco di Asso di quadri ha dunque un vantaggio sostanziale, quando la presa di Re di fiori si somma alle sei, immediate, nei nobili.

IL MIO CONSIGLIO

L'obiettivo dell'attacco contro il contratto di 1SA è quello di non regalare una presa, la presa che fa oscillare la cifra 7 da una parte all'altra.

L'attacco sotto un onore quarto è da evitare, quello sotto un onore quinto resta una priorità.

Per esempio con:

♠ KQJ ♥ 103 ♦ AQ965 ♣ 874

attaccate di piccola quadri, non di K di picche.

L'attacco di Asso, da un colore di Asso e Re terzi, resta una alternativa all'attacco da una nostra lunga, a condizione di non perdere un tempo nella corsa all'affrancamento del nostro colore.

La dichiarazione:

Sud	Ovest	Nord	Est
1SA	passo	passo	fine

Questa è la smazzata al completo:

♠ QJ63
♥ A10
♦ 8753
♣ 932

♠ 84
♥ 82
♦ AK96
♣ AQJ85

♠ K1072
♥ 9543
♦ 1042
♣ 76

♠ A95
♥ KQJ76
♦ QJ
♣ K104

POST MORTEM

Al tavolo, sono stato molto orgoglioso del risultato ottenuto con la scelta dell'attacco di Asso di quadri. Guardate bene i quattro giochi: per il dichiarante tutto si sviluppa come in un incubo.

A tre tavoli Ovest ha automaticamente attaccato con la Donna di fiori, per sette o otto prese del dichiarante, a seconda dell'impasse a picche o del fatto che Est ha coperto subito la Donna con il Re di picche.

Prima di attaccare ho tenuto in mano per un po' l'Asso di fiori, poi finalmente mi sono deciso ad attaccare con l'Asso di quadri.

Sull'Asso di quadri il mio compagno ha fornito il 2, un banale rifiuto, ma è caduto un onore del dichiarante. Non mi ricordo più se il giocatore ha scartato la Donna o il Fante, ma si erano aperti nuovi orizzonti.

Re di quadri, quadri per il 10 del mio che è tornato a fiori, 10 e il mio Fante.

Adesso ho incassato il 9 di quadri buono.

Sud sulle quadri ha dovuto fare due scarti, una picche e una cuori, per il miglior gioco.

A questo punto sono tornato con l'8 di cuori per l'Asso del morto.

Impasse al Re di picche, ed ora l'unica chances di fare sette prese era giocare fiori verso il Re della mano.

Patatrac! Tre down, 300, quasi una manche per noi.

VALUTAZIONE

Asso di quadri	100
Asso di fiori	60
Donna di fiori	30

9 Dichiarante Nord - Tutti in zona

In Ovest avete le seguenti carte:

♠ K J 10 8 6
♥ Q 9 4 3
♦ --
♣ 8 7 3 2

Con quale carta attaccate?

Nessun attacco è evidente, ma ciascuno risponde ad una propria logica.

L'attacco a fiori è neutro.

Prende in considerazione la cattiva divisione dei colori che il dichiarante dovrà muovere, le atout e le picche da affrancare: "Lasciatelo andare sotto da solo".

Esatto, ma dovete considerare che il Re di picche ben piazzato sarà una buona novella per il dichiarante.

L'attacco a cuori sotto Dama scommette sulla necessità di affrancare rapidamente una presa nel colore.

Ragionamento classico: a cuori è sufficiente trovare il Re dal compagno, a fiori non basta.

Certamente, c'è il rischio di regalare una presa e il contratto, e in questo caso si tratterebbe di un attacco "di buon cuore", ma il migliore argomento per non attaccare a cuori è il mancato Contro del vostro compagno sulla risposta 5 cuori alla richiesta d'Assi.

L'attacco tattico sotto Re di picche: se non conoscessi già il risultato, avrebbe avuto la migliore valutazione (in una Selezione il migliore attacco è sempre quello che penalizza un contratto...), perché riunisce intelligentemente le due argomentazioni precedenti: il Re di picche è piazzato, i colori sono mal divisi, **ma il dichiarante non lo sa.**

Potrebbe assicurarsi il contratto e rinunciare all'impasse a picche, che sarebbe il gioco giusto e che non riesce solo per le picche 5-1 e le quadri 3-0.

IL MIO CONSIGLIO

Al momento dell'attacco, imparate a valutare il rapporto "buone notizie, cattive notizie" circa le divisioni dei colori e la posizione degli onori, che il dichiarante andrà a scoprire.

Se per lui è tutto ben messo, serve un attacco aggressivo, siamo noi in urgenza.

Se per lui è tutto mal messo, restiamo passivi.

Una cattiva divisione delle atout è evidente quando sono tutte nella mano di chi attacca, ma sono più o meno prevedibili anche quando chi attacca è chicane in atout.

La dichiarazione:

Sud	Ovest	Nord	Est
-	-	1♠	passo
2♦	passo	3♦	passo
3♥	passo	3♠	passo
4♣	passo	4♦	passo
4SA	passo	5♥	passo
6♦	fine		

Questa è la smazzata al completo:

♠ AQ752
♥ 75
♦ KJ98
♣ J9

♠ KJ1086
♥ Q943
♦ -
♣ 8732

♠ 9
♥ KJ1086
♦ 542
♣ KQ65

♠ 43
♥ A2
♦ AQ10763
♣ A104

POST MORTEM

Il contratto di 6 quadri non è buono: probabilità di riuscita meno del 50%.

Le coppie che si sono fermate a 5 quadri hanno pagato ancora più caro la loro decisione rispetto alle coppie che sarebbero andate down a sei con l'attacco a cuori, ma che nessuno ha trovato.

D'altra parte, trovo corretto che questo slam venga dichiarato, salvo, naturalmente, se Nord, primo di mano, non apre.

Da rimarcare la dichiarazione di 3 quadri che, contrariamente ad una idea falsamente diffusa, in prima è solo un appoggio nel colore, con 12-16 punti onori. La mia simpatia va per l'attacco di J di picche scelto da Marc Bompis.

Il suo piano sarebbe stato efficace se Sud avesse avuto il singolo di picche, ma in questo caso il dichiarante non ha nessun'altra possibilità che fare l'impasse.

In più, per mettere insieme dodici prese, deve giocare per prima cosa il doppio sorpasso a fiori.

L'attacco a fiori come si vede risolve immediatamente questo problema e dopo non resta altro che affidarsi alla riuscita del sorpasso a picche.

Come previsto il passo di Est a 5 cuori è stato l'argomento decisivo per la scelta dell'attacco a fiori.

Daltronde, dalla sua parte, Est, con in mano Re e Donna di fiori, presuppone che l'attacco a cuori sia un vantaggio per il dichiarante, quando gli Assi sono in sud.

VALUTAZIONE

4 di cuori	100
Fante di Picche	80
8 (7) di fiori	50

IL MARCHESE

di Paolo Farina

Il marchese Dusmet era il tipico nobiluomo napoletano: portamento signorile, capelli grigi ben impomatati, due baffoni imbiancati dal fumo, occhiali di tartaruga, un elegante doppio petto sul cui bavero spiccava la croce di Malta e un bell'orologio con catena d'oro nel taschino del panciotto.

A settant'anni suonati il suo ritrovo pomeridiano era il Circolo dell'Unione.

Da anni faceva la partita con gli stessi amici: il conte Forquet, la principessa D'Avalos e suo marito.

Quel pomeriggio non aveva visto una carta e quelle rare volte che aveva avuto una mano interessante era andato sotto.

La smazzata che lo aveva poi mandato fuori dai gangheri era stata questa:

Stava giocando 6♦ in Nord con queste carte:

♠ 62
♥ 97653
♦ AK762
♣ A

Conte Forquet

Principe D'Avalos

N
O E
S

Principessa D'Avalos

Marchese Dusmet

♠ AK95
♥ A104
♦ QJ983
♣ 9

Il principe attaccò di 3 di fiori ed il marchese fece il punto della situazione.

Con due perdenti a cuori non poteva che sperare in una messa in presa dopo l'eliminazione dei colori laterali.

Preso di Asso di fiori al morto, batté un solo colpo d'atout, poi proseguì con Asso e Re di picche e picche tagliata di Asso di quadri, rientrò in mano con la Donna di quadri eliminando le atout e tagliò l'ultima picche al morto poi giocò cuori e prese di Asso, questa era situazione :

♠ -	♠ -	♠ -
♥ 9765	♥ KJ	♥ Q
♦ 7	♦ -	♦ -
♣ -	♣ Q75	♣ K1062
	♠ -	♠ -
	♥ 104	♥ Q
	♦ J98	♦ -
	♣ -	♣ K1062

A questo punto il marchese giocò il 10 di cuori sperando nell'incarto di uno dei due avversari, il principe pensò un po', poi giocò il Re su cui la principessa scartò la Donna ormai secca e così poté incassare anche il Fante battendo lo slam.

Il marchese Dusmet storse la bocca imprecaando tra sé e sé, se il principe avesse passato il Fante la principessa sarebbe stata messa in mano e sarebbe stata obbligata a giocare in taglio e scarto regalando una presa e lui avrebbe fatto lo slam! Invece era andato sotto e poi aveva perso la partita e il giro!

Ma ormai erano le otto ed era tempo di smettere, salutò gli antichi amici e veloce s'involò verso casa, su a Monte di Dio.

Quella smazzata lo aveva proprio indispettito. Come diavolo aveva fatto il principe a passare il Re e non il Fante?

È vero che lui non poteva avere la Donna perché avrebbe fatto l'impasse oppure meglio avrebbe giocato prima l'Asso e poi cuori dal morto ma lui era un gran sospettoso ed arrivò persino a supporre che la principessa glielo avesse segnalato.

Mentre ci rimuginava sopra, urtò un passante e persero l'equilibrio entrambi, si aggrapparono l'un l'altro per un po' e quando si separarono ebbe come la sensazione che quell'uomo gli avesse sottratto qualcosa. Si toccò il panciotto, l'orologio, non aveva più il suo orologio!

Colto dall'ira lo inseguì urlando: «Dammi l'orologio, dammi l'orologio!»

L'uomo tremebondo fece per fuggire ma poi, impaurito, si fermò e gli dette l'orologio e corse via lontano nel buio della sera.

Una brutta esperienza disse tra sé e sé il marchese, ma per fortuna senza troppi danni!

Tornò a casa, si ritirò in camera da letto e, mentre stava per riporre le sue cose sul comodino, trasecolò!

Sul comodino in bella mostra, c'era il suo orologio. Più tardi nelle sue preghiere chiese perdono al buon Dio per aver rapinato quello sconosciuto e anche per aver dubitato dei principi D'Avalos.



Gli Amici di Stefano

vi invitano a San Martino di Castrozza (Tn) dal 13 febbraio al 21 febbraio 2016 all'Hotel Des Alpes**** per una vacanza di bridge, sci, benessere e relax

condizioni praticate per persona in camera doppia:

mezza pensione € 85,00 al giorno
 pensione completa € 97,00 al giorno
 supplemento singola € 15,00 al giorno
 supplemento suite € 10 al giorno per persona

per periodi inferiori ai 5 giorni +5% in base al trattamento prescelto
tutti i giorni, pomeriggio e sera, tornei simultanei di bridge
estrazione finale di prestigiosi premi riservati ai partecipanti ai tornei
sabato sera 20 febbraio 28° trofeo "Rodolfo Burcovich"

caparra obbligatoria di € 100,00 da versare direttamente in hotel entro il 25 gennaio 2016

Possibilità di permanenza per 8 giorni, Stefano Stefani è disponibile per informazioni al 3403781221



tel. 0439.769.069
 PER INFORMAZIONI TELEFONATE OVI
 NUMERONE VERDE
 0969.01.1171
 0969.01.1172
 0969.01.1173
www.hoteldesalpes.it

SFIDA ai CAMPIONI

a cura di Fabio Lo Presti



Simonetta Paoluzi

Simonetta Paoluzi e Ilaria Saccavini, campionesse romane che da qualche anno fanno stabilmente parte della nazionale femminile italiana.

A Chennai (India) nel mese di ottobre insieme alle loro colleghe Gabriella Manara, Caterina Ferlazzo, Francesca Piscitelli e Margherita Chavarria difenderanno i colori azzurri al Campionato del Mondo.

In questa rubrica proviamo a conoscere il loro stile dichiarativo.



Ilaria Saccavini

Giocano un sistema di base naturale 5^a nobile con moltissimi sviluppi convenzionali "rubati" dal sistema di Lauria/Versace.

Per questo motivo sono spesso le più convenzionate e preparate tra le coppie ladies sulle diverse situazioni competitive e difensive.

Durante le competizioni le vedi spesso con il sistema cartaceo in mano, quindi penso proprio che anche per una sorta di osmosi lo conoscono perfettamente.

Dichiara con i campioni - EST

Mano 1 - Duplicato - Dich. Est - Est/Ovest in zona

♠ AK75	Est	Ovest
♥ A109	Est	Ovest
♦ AK875	Est	Ovest
♣ 3	Est	Ovest

Mano 2 - Duplicato - Dich. Est- Tutti in prima

♠ K642	Est	Ovest
♥ A	Est	Ovest
♦ A654	Est	Ovest
♣ KJ98	Est	Ovest

Mano 3 - Duplicato - Dich. Sud - Est/Ovest in prima

♠ 109742	Est	Ovest
♥ J964	Est	Ovest
♦ K7	Est	Ovest
♣ Q10	Est	Ovest

Mano 4 - Duplicato - Dich. Est - Tutti in zona

♠ K10987	Est	Ovest
♥ 5	Est	Ovest
♦ AK104	Est	Ovest
♣ K43	Est	Ovest

Est	Ovest

Mano 4 - Duplicato - Dich. Est - Tutti in zona

Est	Ovest

Mano 2 - Duplicato - Dich. Est- Tutti in prima

Est	Ovest

Mano 3 - Duplicato - Dich. Sud - Est/Ovest in prima

Est	Ovest

Mano 1 - Duplicato - Dich. Est - Est/Ovest in zona

Dichiara con i campioni! - OVEST

Mano 3

Dich. Ovest - Tutti in prima

♠ A8	♠ 109742
♥ AK5	♥ J964
♦ A653	♦ K7
♣ K754	♣ Q10

Paoluzi	Saccavini
2♦ ¹	3♦ ²
3SA	fine

¹ 18/19 bilanciata
² 5+♠ - 4+♥ F.M.

L'apertura di 2♦ mostra una mano bilanciata di circa 18-19 punti, Lauria-Vesace docet.

A fronte di questa apertura è impossibile per la coppia fermarsi sotto il livello di manche: con la mano di Est, se si trova fit nobile, la manche potrebbe essere una buona scommessa, ma il livello non permette di conoscere il misfit in tempo. Da notare la risposta convenzionale, creata con la prospettiva di far giocare sempre la mano forte dell'apertore

ATTRIBUZIONE

1SA/2♠/2♥	10
2SA/3♠	8
4♠	2
3SA	1

Mano 4

Dich. Est - Tutti in zona

♠ J63	♠ K10987
♥ AJ1074	♥ 5
♦ J	♦ AK104
♣ Q754	♣ K43

Paoluzi	Saccavini
2SA ¹	4♠
fine	

¹ fit 3° 10/11 p.o. o fit 4° 6/9 p.o.

La presenza di un singolo fa rivoltare la mano a Simonetta che con un semplice 2♠ (poco invitante) sarebbe veramente sottodichiarata.

La presenza di buone carte intermedie nei colori lunghi, un singolo e punti che prendono hanno fatto propendere per la manche Ilaria, anche perché molto probabilmente, anche facendo relay per chiedere che mano avesse la compagna, non sarebbe riuscita a scoprire se e quali onori utili avesse la compagna, per non dire di un eventuale corta a quadri, quasi fondamentale.

Il contratto non è il massimo, sicuramente a squadre e soprattutto in zona vorremmo giocarlo, ma essendo nel nostro caso in prima, forse il premio a fronte del rischio di andare down non ne vale la pena.

ATTRIBUZIONE

3♠	10
3SA	8
4♠	6
altro	1

Mano 5

Dich. Ovest - Tutti in prima

♠ KQ653	♠ J9
♥ Q8764	♥ K1032
♦ AK6	♦ Q32
♣ -	♣ QJ72

Paoluzi	Nord	Saccavini	Sud
1♠	2♣	contro ¹	passo
3♥	passo	4♥	fine

¹ punti senza fit a picche

Sembrerebbe una mano di routine, ma in un torneo se ne vedrebbero di tavoli in cui si gioca un parziale. La licita chiave è il 3♥ di Ovest, fatto con colori veramente brutti ma rivalutando la presenza della 5ª carta di cuori dove il compagno quasi sicuramente ne ha 4 e il vuoto nel colore avversario.

Da notare che 3♥ è un esempio di rever distribuzionale e non rever di punti, che andrebbe invece dichiarato surlicitando il colore dell'avversario utilizzando la stessa logica della mano 1.

ATTRIBUZIONE

4♥	10
5♥	7
3♥	4
4♠	2
3SA	1

Mano 6

Dich. Sud - Est/Ovest in zona

♠ AQ109652	♠ J8
♥ A4	♥ KQ93
♦ 9	♦ J8632
♣ J72	♣ 109

Sud	Paoluzi	Nord	Saccavini
1SA	2♦ ¹	passo	2♠ ²
fine			

¹ monocolore nobile
² passa o correggi

Carte che si sposano a meraviglia, manche molto probabile vista l'apertura forte in sud.

Ma come arrivarci?

Se la risposta di 2♠ è scoraggiante perché spesso viene fatta con il singolo nel colore, da un altro punto di vista dovrebbe promettere anche qualche punto oltre alla preferenza e fittone a cuori.

Probabilmente così non è, ma non è per niente sicuro che anche su un eventuale 3♠ della compagna Ilaria avrebbe concluso a manche, anche se un Re, un doubleton e il Fante di Picche...

ATTRIBUZIONE

4♠	10
3♠	4

Mano 7

Dich. Est - Nord/Sud in zona

♠ 8	♠ KQ10963
♥ K1087	♥ AJ
♦ KQ107532	♦ 84
♣ 9	♣ AK4

Paoluzi	Saccavini
1SA	1♠
2♦ ²	2♣ ¹
3♣ ⁴	2SA ³
4♦ ⁶	3♥ ⁵
fine	5♦

¹ tipo gazzilli con sviluppo diverso
² 8+p.o. FM
³ 15/20 p.o. 5+♠, o-2♥
⁴ relais
⁵ monocolore ♠
⁶ naturale

Contratto perfetto raggiunto dalle romane. Da notare che 5♦ è leggermente superiore a 3SA perché anche in caso di quadri maldivise, si può fare senza attacco picche e qualche altra carta ben messa.

ATTRIBUZIONE

5♦	10
3SA	7
4♠	6
4♦/3♠/2SA	4

Mano 8

Dich. Ovest - Est/Ovest in zona

♠ KJ5	♠ A10943
♥ 973	♥ A85
♦ KQ	♦ A73
♣ AKQJ6	♣ 83

Paoluzi	Nord	Saccavini	Sud
2♦ ¹	2♥	3SA ²	passo
4♠	fine		

¹ 18/19 bilanciati
² 5♠ + fermo di♥

Come visto precedentemente, su apertura di 2♦ c'è tutto uno sviluppo, anche dopo interferenza, che prevede di far giocare l'apertore il più possibile.

Così è avvenuto anche in questo caso e il contratto raggiunto sem-

brerebbe a primo impatto quello corretto.

Peccato che, con l'intervento di Nord, le possibilità di fare Slam sono aumentate notevolmente (impassa a picche o 6 carte di♥ in Nord).

Difficile arrivarci con 31 bilanciati: forse se Simonetta fa un "upgrade" della sua mano per la 5ª chiusa che ha (ma anche KQ in un altro colore da svalutare) e apre di 2SA, oppure se sul 3SA fa una cue al posto di un semplice riporto a 4♠. Troppi se...

ATTRIBUZIONE

5♠/5SA	10
6SA/6♠ (Est)	8
6♠ (Ovest)	7

La prestazione delle nostre campionesse è stata di livello. Hanno raggiunto spesso il top o comunque dei buoni risultati e gli unici intoppi che hanno avuto sono dovuti a scelte normali o almeno condivisibili che le hanno condotte a dei contratti di manche infattibili sebbene avessero giustificativi di punteggio adeguati.



Gli Amici di Stefano
vi invitano a Lucca per Pasqua
dal 22 al 29 marzo 2016
al Grand Hotel Guinigi****

condizioni praticate per persona in camera doppia standard a mezza pensione:
 7 giorni € 665,00 6 giorni € 570,00 5 giorni € 475,00 4 giorni € 380,00
 supplemento pensione completa € 20,00 al giorno
 supplemento doppia uso singola € 25,00 al giorno
 supplemento pranzo pasquale €10 per persona
 menù fisso a tre portate con una specialità locale
 bevande comuni per 8-10 persone
 tutti i giorni, pomeriggio e sera, terno simultaneo di bridge
caparra obbligatoria di € 150,00 da versare direttamente in hotel entro il 30 gennaio 2016
 Stefano Stefani è disponibile per informazioni al 3403781221

tel. 0583.49.91
PER IL DISTACCO DEI BENEDETTI
 CREDITI DALL'EUROPEL
 CONSULTARE IL SITO
www.grandhotguinigi.it

CINQUE MINUTI CON
CATERINA FERLAZZO & GABRIELLA MANARA

IL SEGRETO? ALLEARSÌ COL NEMICO!

di Francesca Canali



Caterina Ferlazzo



Gabriella Manara

Quella della coppia Azzurra formata da Caterina Ferlazzo e Gabriella Manara è una bella fiaba che inizia negli anni '80, nell'incantevole Sicilia.

Mentre la radio suonava "Felicità" e "Hotel California", la sorte lavorava per incrociare i destini di due bellissime ragazze.

Caterina era originaria di Taormina e per motivi di famiglia si era trasferita a Messina.

Gabriella viveva a Catania e in quegli anni vestiva solo di nero: era estremamente determinata, quasi aggressiva, e l'abbigliamento rappresentava il suo carattere. Ciascuna nella propria città, le due giovani avevano imparato a giocare a bridge. Bisogna purtroppo ammettere che non era propriamente una passione spontanea: avevano iniziato un po' controvoglia, per inseguire gli uomini della propria vita (vedremo meglio poi).

Comunque, il bridge le aveva portate a conoscersi, perché si incontravano come avversarie, soprattutto nelle gare miste, quando giocavano con i rispettivi mariti.

Essendo entrambe giovani, belle e brave, fra loro scattò una rivalità, non solo per il primo posto nei tornei, ma anche per il "controllo del territorio," ovvero il riconoscimento di giovane bridgista siciliana più brava.

"Oddio, ora dobbiamo giocare contro la darkettona," pensava Caterina, mentre preoccupata si avvicinava al tavolo-arena.

Contemporaneamente, portandosi una mano alla fronte, Gabriella diceva fra sé e sé: "No... Ci toccano i Ferlazzo!". E intanto, le due giovani si guardavano in cagnesco.

La tensione andò avanti per qualche tempo.

Finché, un giorno, fu Caterina, che avendo qualche anno in più era forse più matura, a dare una svolta al rapporto.

"Che ne diresti se noi quattro facessimo squadra insieme per il torneo di Agrigento?" fu la sua proposta a Gabriella. Perché, oggettivamente, questo significava non solo inserire nella formazione una coppia molto forte, ma anche togliere di mezzo dei temibilissimi avversari.

Nessuno dei quattro protagonisti (Caterina, Gabriella e i rispettivi mariti, Francesco Ferlazzo e Dario Attanasio) ricorda se la squadra vinse o perse quel torneo. D'altra parte, è un dettaglio privo di importanza: insieme, successivamente, conseguirono numerosissimi e più prestigiosi successi.

Ciò che ricordano molto bene, però, è che ad Agrigento scoprirono una grande affinità e diventarono inseparabili amici.

Caterina e Gabriella cominciarono anche a fare coppia insieme nelle competizioni femminili.

Questo sodalizio dura ininterrottamente da trent'anni.

Come avete cominciato a giocare a bridge?

Caterina (C): dovevo inseguire mio marito (che era già molto appassionato). Ma tu non scriverlo.

Gabriella (G): Mio padre Franco era un ottimo giocatore e insisteva tantissimo perché io frequentassi il corso.

Che per me era noiosissimo: non mi piaceva stare seduta.

Cosa vi ha spinto a continuare?

C: La passione acquisita per il gioco. E, inoltre, vincere mi dà ogni volta una grande gioia.

G: Come sempre mi succede, è subentrata la sfida. Ho cominciato a studiare tantissimo e a consumare l'angolo dei giocatori più forti.

Dopo un primo periodo in cui vi siete "prese le misure", ora siete inseparabili. Cosa vi unisce?

C: Per entrambe il bridge non viene in primo piano nella quotidianità: abbiamo la famiglia, il lavoro, eccetera. Siamo tutte e due equilibrate, questo rende piacevolissimo, e quindi irrinunciabile, giocare insieme. Anche se, prima o poi...

G: Stai zitta!

Prima o poi?

C: È da tempo che dico a Gabriella di cercarsi una nuova compagna. Lei è più giovane, gli anni passano...

G: No!

È capitato a tutte le donne di essere lasciate da un uomo con l'assurda motivazione "io non sono abbastanza per te." Caterina, stai cercando un modo gentile di scaricare Gabriella??

Ridono

C: Ma no! Sono felicissima di giocare con Gabriella. Lei mi dà serenità e sicurezza. Dicevo per dire, ecco. Non creiamo allarmismo, per ora non c'è questa prospettiva... Per ora.

G: Cambiamo argomento!

Qual è la vittoria più bella che avete conseguito insieme?

G: L'oro a Mentone del 2003 (Campionati europei a partecipazione libera a squadre femminili, ndr). Anche perché in quegli anni eravamo un po' bistrattate: nonostante avessimo ottenuto risultati molto buoni ai campionati italiani, non ci convocavano in Nazionale... Infatti, eravamo a Mentone come seconda squadra italiana, credo che la Federazione ci avesse chiamate per darci "un contentino".

C: Io invece dico gli Europei del 1993. Perché era la prima volta che giocavamo per l'Italia. Inoltre, l'Europeo del 2003 era una gara a partecipazione libera, c'erano molte squadre transnazionali, mentre quello del 1993 era una gara per Nazioni. Quindi, anche se abbiamo vinto l'argento e non l'oro, ricordo con particolare emozione ancora oggi l'orgoglio che ho provato per aver contribuito a portare l'Italia sul podio.

Avete rappresentato l'Italia anche agli ultimi Campionati europei (Opatija, Croazia, 2014).

Dopo aver trascorso la maggior parte del campionato in zona podio, con l'ultimo turno, da prime in classifica, siete precipitate al quarto posto.

È maggiore la delusione per aver mancato il podio o la soddisfazione per un risultato comunque molto positivo?

G: Ci sono entrambe le cose, delusione e soddisfazione. Meritavamo la medaglia, avevamo fatto un Campionato fantastico. Ma io nella vita cerco sempre il lato positivo: ci siamo qualificate per i mondiali, che era ciò a cui puntavamo all'inizio. Obiettivo raggiunto.

C: Oggettivamente bisogna essere contenti del risultato. Gli Europei sono una gara difficile.

La nostra colpa è stata, paradossalmente, fare buoni risultati con le squadre più forti, ma perdere troppi punti con quelle più deboli.

In Ottobre andrete in India per i Campionati del mondo. Anche alla luce del risultato degli Europei, quali sono le vostre aspettative per i mondiali?

G: L'esperienza degli Europei ci ha dimostrato che, tecnicamente, noi non siamo inferiori alle altre squadre.

Io penso che ciò che fa la differenza siano il carattere e la resistenza. Noto che le giocatrici straniere riescono a mantenere la concentrazione per più tempo, probabilmente perché dimenticano molto più in fretta gli errori: pagano 1100 e sghignazzano. Noi tendiamo a incupirci e rimuginare sugli sbagli. Essere meno cervellotici premia. Alla luce di questo, penso che già raggiungere la fase a KO sarebbe un sogno.

C: Siamo ancora lontane dai mondiali, abbiamo alcuni ritiri in programma e l'appuntamento col National di Chicago per allenarci con le nostre compagne e il coach. Penso che mi farò un'idea più precisa durante questi impegni.

Cosa pensate del Progetto Club Rosa?

C: Amo molto le Selezioni. Rendono tutto più trasparente. Anche chi viene convocato si sente più tranquillo, perché è "legittimato," nessuno può obiettare che ci siano state raccomandazioni. Il Club Rosa è un'ottima iniziativa, ma, quando abbiamo partecipato noi, al Club hanno avuto accesso troppe coppie, alcune anche non competitive. Questo ha causato una perdita di tempo e di energie.

G: Concordo. E' un bene che quest'anno abbiano ridotto, da 16 a 10, il numero di coppie nel Club. Però, non va molto bene giocare in fase unica, si rischia di escludere coppie valide sulla base di una brutta giornata. Inoltre, bisognerebbe trovare un modo per favorire di più le giocatrici più giovani.

C: Giusto!

Quello che state dicendo in un certo senso potrebbe penalizzarvi... Non vi dispiacerebbe perdere il posto in Nazionale?

C: Bisogna sempre meritarsi le cose... Certamente mi dispiacerebbe, ma solo se ritenessi di avere avuto sfortuna nelle Selezioni e di essere in realtà ancora tecnicamente valida. Se invece io fossi fuori forma, non soffrirei a essere messa da parte.

G: Non solo per noi, ma per tutte le coppie è importante che le Selezioni abbiano una formula probante. Posto questo, va bene mettersi continuamente in discussione.

C'è qualche coppia o squadra che temete in particolare durante i Campionati italiani?

C: Tutte le nostre compagne della Nazionale! Sono fortissime.

G: Vero. Come squadra direi TOP ONE, e inoltre la squadra Fornaciari. Mi sembrano quelle che hanno le coppie più forti.

E in generale chi sono i vostri giocatori preferiti?

C: Direi Lorenzo Lauria e Alfredo Versace, perché sono quelli che ho avuto modo di vedere più spesso.

G: Concordo.

Gabriella, se tu avessi già un appuntamento con Caterina per un Campionato, ma Versace ti invitasse a giocare invece con lui, cosa faresti?

G: Correrei da Versace! Mi spiace per Caterina, e anche per Dario, ma so che mi capiscono!

C: Certo, vai pure.

Abbiamo scoperto il segreto del "matrimonio" tuo e di Caterina: siete una coppia aperta!

C: In realtà io non darei il bidone a Gabriella! Comunque, penso che il nostro "segreto" sia l'essere molto amiche, divertirci a stare insieme e non litigare mai. Siamo molto tolleranti, virtù molto utile anche nei veri matrimoni!

Non capitano discussioni al tavolo?

G: Praticamente mai.

C: No, Gabriella è molto paziente.

Caterina, pensi quindi di essere tu a sbagliare di più nella coppia?

C: Sicuramente. Gabriella è molto regolare.

Con che frequenza vi allenate?

G: Cerchiamo di allenarci una volta alla settimana con le nostre compagne della Nazionale. Data la distanza, giochiamo su BBO e Giagio ci angolizza.

Un pregio e un difetto della vostra coppia.

G: Un pregio è l'esperienza.

C: E anche l'affiatamento.

G: E non creare problemi di nessun tipo nella squadra.

C: Siamo molto adattabili.

G: Un difetto, per alcuni, è il nostro sistema, Fiori Forte... Però, secondo me, anche se il Fiori Forte viene ritenuto "old fashioned" dai tecnici, nel nostro caso va bene perché abbiamo analizzato diverse situazioni possibili e quindi è piuttosto "consolidato".

C: Rimuginare sugli errori dei board precedenti. Rimuginare logora!

Cosa vi dite prima di cominciare a giocare?

C: Io non dico niente, mentre Gabriella ripete tutte le volte questa frase...

G: ..."Cerchiamo di non perdere la testa!"

BRIDGE di FINE ANNO a FIRENZE

27 dicembre 2015 – 2 gennaio 2016



HOTEL KRAFT **S**

7 giorni (6 notti) € **840,00** **6** giorni (5 notti) € **775,00**

In mezza pensione a persona Compreso Cenone di Fine Anno

L'Hotel Kraft è uno dei migliori hotel della città. Posizionato in uno dei punti più belli e IN di Firenze vi offre una vista panoramica sui monumenti della città. La nuova sala pranzo ubicata all'attico, con annessa la splendida terrazza panoramica **antiverbo** gode di una vista mozzafiato sulla città. A piedi in appena 3/4 minuti costeggiando la parte più bella dell'Arno sarete in pieno centro, nella famosa via Tornabuoni sede delle più famose griffe. Colazione a buffet, Cena con servizio al tavolo, buffet di insalate e verdure grigliate, acqua minerale gratuita ai posti. Supplementi giornalieri a persona: Singola euro 38,00 - Doppia uso singola euro 50,00 - Garage € 22 al giorno Accettati cani di piccola taglia **Transfer gratuito** da stazione all'Hotel - Tornei Pomeridiani e Serali - Classifica Finale Individuale. Eventuale tassa di soggiorno da pagare in loco - **PRENOTAZIONE CONSIGLIATA ENTRO IL 01 DICEMBRE 2015**

ORGANIZZAZIONE UGO e CRISTINA VANNI (QUALITA' E CORTESIA) Cell. 392-01.70.675

BRIDGE di FINE ANNO S. MARGHERITA LIGURE

27 Dicembre 2015 - 3 Gennaio 2016



HOTEL JOLANDA*S**

8 giorni (7 notti) € **680,00** **7** giorni (6 notti) € **595,00**

In mezza pensione a persona Compreso Cenone di Fine Anno

L'HOTEL JOLANDA è un ottimo tre stelle di categoria superiore, situato nel centro di S. M. Ligure ad un passo dalle raffinate boutique e a meno di 100 metri dalla splendida passeggiata del lungomare. Camere arredate con raffinata eleganza e dotate di ogni confort. Menù curati, ottima cucina e pesce fresco tutti i giorni. Colazione a Buffet, Cena con servizio al tavolo. Supplementi giornalieri a persona: Singola € 20, Doppia uso Singola € 40, Pranzo € 20 - Garage € 10 al giorno - accettati cani piccola taglia Tornei Pomeridiani e Serali - Classifica Finale Individuale. Eventuale tassa di soggiorno da pagare in loco - **PRENOTAZIONE CONSIGLIATA ENTRO IL 20 DICEMBRE 2015**

Cannes
Capodanno 2016
A SOLE € 1150,00

Ospitato presso il "Palais Stephanie" di Cannes, l'hotel JW Marriot è un Hotel 5 stelle al centro della Croisette. Non necessitano particolari presentazioni per questa struttura, riconosciuta come fra i più ricercati Hotel della Côte D'Azur. Disponibili per il vostro viaggio le Guest Room con King bed con biancheria di alto pregio. Il bagno è dotato di vasca e doccia separate, accappatoi, pantofole e set di cortesia. In oltre in ogni camera accesso wireless, Tv led, climatizzazione, accessori per caffè e tè, minibar, cassaforte, etc.

Il prezzo si riferisce alla vacanza 8gg 7 notti in camera doppia, mezza pensione con cena a buffet incluso bevande e cenone di capodanno con menu classico servito ai tavoli incluse le bevande e champagne di mezzanotte con intrattenimento musicale.

www.bridgeinvacanza.it
Meo Salvo
Cell. 328.1933279

col 23 / 30 Settembre
SAN VITO
580,00 €
mezza pensione

dal 20 / 29 Ottobre
MONTICELLI
490,00 €
pensione completa

da 16 al 22 Novembre
VERDURA
740,00 €
mezza pensione

CAMPIONATO

La squadra Campione d'Italia 2015 - Lavazza - Associato Allegra

Massimiliano Di Franco, Agustin Madala, Gabriele Zanasi, Norberto Bocchi, Alejandro Bianchedi, Giorgio Duboin



SQUADRE 2015

OPEN

GRAND COUP (1)

di Enzo La Novara

Norberto Bocchi forse è un ragazzo distratto, non ha capacità di concentrazione, non conosce il gioco, non immagina le situazioni, tecnicamente è indietro, non si applica e non migliorerà mai.

Però è con la seguente mano che, dopo due Bermuda Bowl vinte, (più 2 Olimpiadi, 7 Campionati Europei, 1 Roseblum Cup e 1 Campionato del mondo individuale, più tutto il resto), entra definitivamente nella leggenda del bridge.

La motivazione non è solo quella di avere realizzato il contratto scelto da Agustin Madala (6♣) che la maggior parte dei commentatori in rama, vedendo la distribuzione completa, e dei giocatori di medio livello, dopo averla giocata al tavolo, ha definito infattibile, ma per la capacità di avere visto immediatamente la situazione e per il tocco di classe di avere mostrato le carte, spiegando la linea di gioco a mano appena iniziata, imbussolando senza finire di giocarla.

Per rispondere agli spiriti maligni: certo che conosce le mani, per il semplice fatto di averle già giocate tutte, almeno una volta, nella sua ormai lunghissima carriera.

Confrontando con altri sport, la sequenza del gioco e il finale reclamato a carte scoperte, equivalgono ai goal più famosi di Pelé, Maradona, Messi, Cristiano Ronaldo, ai migliori approcci di golf di Jack Nicklaus e di Tiger Woods, agli slalom perfetti di Gustavo Thoeni e di Alberto Tomba: è spettacolo.

Dichiarante Nord
Nord - Sud in zona

<p>♠ 72 ♥ 93 ♦ J10975 ♣ 10872</p>	<table border="1" style="border-collapse: collapse; width: 40px; height: 40px; margin: auto;"> <tr><td></td><td>N</td><td></td></tr> <tr><td>O</td><td></td><td>E</td></tr> <tr><td></td><td>S</td><td></td></tr> </table>		N		O		E		S		<p>♠ 95 ♥ 4 ♦ Q63 ♣ KQJ9653</p> <p>♠ QJ10643 ♥ QJ2 ♦ 842 ♣ A</p> <p>♠ AK8 ♥ AK108765 ♦ AK ♣ 4</p>
	N										
O		E									
	S										

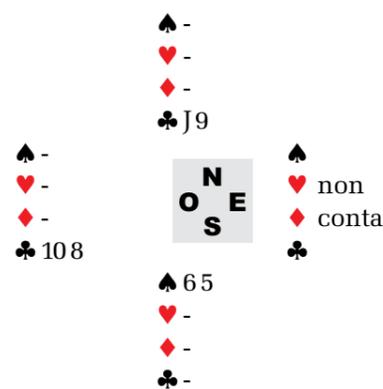
Ovest	Nord	Est	Sud
Colarossi	Bocchi	Severini	Madala
-	3♣	3♠	4♠
passo	4SA ¹	passo	6♣
fine			

¹ fiori belle

Attacco donna di picche.

Una volta scoperta la cattiva divisione delle atout, Re mangiato dall'asso e Donna su cui Est non risponde, si deve arrivare a questa situazione finale e trovarsi al morto, che è Sud, come si vede sotto, giocando una cuori si realizzano le ultime due atout di mano e con queste il contratto.

Il problema è arrivare a questo finale.



Servono quattro rientri al morto: tre per tagliare in mano e accorciarsi e l'ultimo per partire dalla situazione descritta sopra.

Il primo ingresso è il Re di picche che prende sulla seconda picche giocata da Severini, in presa con l'asso di atout.

Picche tagliata in mano e Donna di fiori.

A questo punto Bocchi scopre la cattiva divisione

e invece di imprecare abbassa le carte e reclama il contratto spiegando la linea di gioco.

Il vugraph indica "mantenuto impegno" e la platea protesta pensando ad un errore di segnalazione. Malgrado veda l'intera smazzata pensa ancora che il contratto sia infattibile.

Bocchi ha già smesso di giocare e sta spiegando la linea di gioco, velocemente come al solito.

Ingresso di Asso di cuori, non quadri, battuta anche del Re di cuori, taglio di una cuori.

Quadri per l'Asso e taglio di un'altra cuori, le cuori sono ormai vincenti, ma bisogna tagliarle per arrivare al finale di cui sopra.

Rientro con il Re di quadri e siamo arrivati al famoso finale a due carte.

Con l'attacco a quadri o il ritorno nel colore, dopo la presa di Asso di fiori, il contratto sarebbe stato battuto, Norberto non avrebbe realizzato questo strepitoso slam, avrebbe vissuto una vita bridgistica anonima e, chissà, in preda alla depressione, ci avrebbe anche chiesto di fare un torneo insieme a lui. ■

MANCHE a ♠ (2)

di Michele Cammarata

La mano appena raccontata è stata giocata nell'ultimo turno del campionato Italiano a Squadre Open (vinto, guarda caso, da Bocchi & Co.) che vedeva di fronte la squadra Lavazza e la squadra Pacini.

Al Board 2 di questo incontro Bocchi si era già reso artefice di un'altra giocata, forse meno spettacolare della precedente, ma altrettanto difficile, che aveva procurato al Team Lavazza i primi 12 IMP dell'incontro.

La smazzata è la dimostrazione che talvolta le indicazioni fornite dall'avversario in dichiarazione possono ritorcersi contro come un boomerang.

Non sempre un giocatore "normale" riesce a sfruttare appieno queste informazioni, ma un aiuto del genere dato a un campione come Bocchi può rivelarsi, nelle sue mani, un'arma davvero devastante.

Queste le carte della linea Nord - Sud



E questa la dichiarazione in Sala Aperta:

Ovest	Nord	Est	Sud
Colarossi	Bocchi	Severini	Madala
-	-	2♥ ¹	passo
passo	2♠	passo	3♥
passo	4♠	fine	

¹ Sottoapertura con almeno 5 carte di cuori e una quinta minore

Severini, dopo aver mostrato la sua 5-5 in apertura, ha poi completato la descrizione della mano attaccando Re di cuori ed evidenziando così il possesso di almeno 2 carte nell'altro minore (verosimilmente quadri): se avesse avuto il singolo di quadri ci avrebbe probabilmente attaccato.

Mentre nell'altra sala Bombardieri, che non aveva ricevuto tutte queste indicazioni, ha preso l'attacco al morto per giocare picche verso il Re condannandosi inesorabilmente al down, Bocchi ha potuto giocare a carte viste: un vantaggio che a uno come lui non si può proprio dare.

Nella mano ci sono 3 perdenti sicure: una cuori, l'Asso di atout e una quadri.

Bisogna non perdere un'altra picche, ma anche tagliare la quarta quadri, a meno di non trovare il seme diviso 3-3.

Dalla dichiarazione Bocchi sa di trovare le picche 3-1, molto probabilmente con l'Asso piazzato, e le quadri 4-2, con la quarta di quadri in Ovest insieme alla terza di picche.

Per evitare di perdere 2 picche è necessario giocare due volte picche dal morto, ma non bisogna farlo troppo presto, altrimenti Ovest entrerà con l'Asso al secondo giro nel colore e, rigiocando picche, eliminerà l'ultima atout del morto impedendoci di tagliare la quarta quadri (cosa che è accaduta in Sala Chiusa).

E quindi? Semplice: basta giocare come ha fatto Bocchi, che dopo aver filato il primo giro a cuori e preso di Asso il secondo giro ha giocato la Donna di quadri.

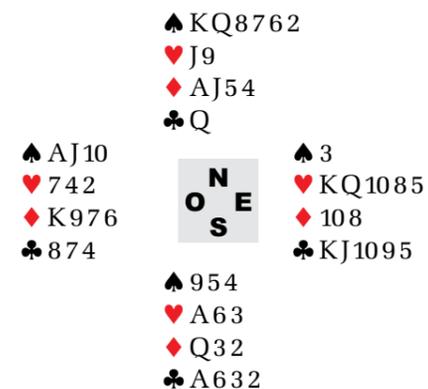
Ovest ha coperto con il Re e Norberto... ha lisciato. Ora Ovest non ha difesa: se gioca Asso di Picche e Picche rimane comunque l'ultima atout al morto che serve a tagliare la quarta quadri.

Se rigioca quadri, come ha fatto Colarossi, basta prendere, trasferirsi al morto con l'Asso di Fiori e giocare (ora sì che è il momento giusto!) picche.

Se Ovest prende idem come sopra.

Se Ovest liscia come è accaduto al tavolo basta incassare le due quadri, tanto Est non ha più atout, tagliare la quarta quadri e giocare l'ultima picche del morto per rifare l'expasse all'Asso di Picche.

Questa la smazzata completa.



C'è da notare che, con tutti gli onori mancanti di picche in mano a Ovest, avrebbe funzionato anche giocare, al terzo giro, piccola quadri verso il Fante, mentre, con il Fante o il 10 secco di Picche in Est, Bocchi avrebbe anche potuto giocare il 2 di quadri verso il 4 della mano.

La Donna di quadri assicura però il mantenimento del contratto in entrambi i casi.

Riuscite infine a trovare l'unico attacco di Est che avrebbe condannato il contratto?

Dai, dopo tutta questa discussione non è difficile...

Opera realizzata da Vanna Terenghi



Argentina



di Fernando Alfredo Lema

Sono nato nella città di Avellaneda, nella provincia di Buenos Aires, l'11 luglio del 1957. Ho imparato a giocare a bridge a 16 anni nel golf club di mio padre. È successo un sabato sera, quando tre signore avevano bisogno di un quarto per completare il tavolo. Successivamente, nel 1984, ho vinto un concorso sulla Quarta Nobile e da lì ho iniziato a giocare per la squadra del mio club.

Il primo club di bridge nel paese è stato il Club Argentino de Bridge, fondato nel 1932, che a sua volta è stato il primo club di tutto il Sudamerica, dedicato esclusivamente al gioco del bridge.

Nel 1935 è stata creata la "Comisión Argentina de Bridge" che ha curato lo sviluppo del gioco fino al 1947, quando è stata rimpiazzata dall'attuale ente organizzatore: la Asociación del Bridge Argentino (ABA).

Il primo presidente fu Alejandro Castro che diede un grande impulso al gioco, non solo in Argentina, ma in tutto il Sudamerica.

È stato nel 1990 che ho trovato il mio mentore di bridge, Augustin Santamarina, che mi ha insegnato tutto quello che so.

Nel 2006 Ernesto d'Orsi mi ha affidato la responsabilità del sito ufficiale della "Confederation Sudamericana de Bridge" di cui sono tutt'ora il responsabile.

Come editore, Ernesto mi ha insegnato tutto, ma soprattutto ad essere indipendente.

Don Alejandro organizzò la prima competizione internazionale di bridge in Sudamerica nel 1948 a Buenos Aires alla quale presero parte quattro nazioni: Argentina, Brasile, Cile e Uruguay.

Questa competizione è stata la base della futura organizzazione dei Campionati sudamericani. Con l'impegno di don Alejandro Castro, questa competizione si è svolta regolarmente, a cadenza annuale, fino al 1955 quando si creò la Confederación Sudamericana de Bridge, a cui, ai quattro paesi fondatori, si aggiunse il Paraguay.

Nei successivi vent'anni si sono uniti il resto dei paesi sudamericani: Però nel 1955, Venezuela nel



nella prima immagine a sinistra: la locandina del torneo di St. Moritz.

di fianco la nazionale argentina del 1958 ai Campionati del Mondo di Como: Alejandro Castro, Ricardo Calvente, Alberto Blousson e Marcelo Lerner.

in basso da sinistra: Augustin Santamarina.

Le squadre partecipanti al triangolare di St. Moritz e infine un giovane Augustin Madala



1956, Colombia nel 1963, Ecuador nel 1965 e Bolivia nel 1974.

Nel 1957 cominciarono le trattative con Europa e Usa per includere il Sudamerica nei campionati del mondo, che fino a quell'epoca erano riservati solo ad Europa e Stati Uniti.

Nel 1958 venne creata la WBF (World Bridge Federation) che includeva tre zone: Zona 1 Europa, Zona 2 Usa e Zona 3 Sudamerica e quello fu l'anno del debutto della Zona 3 ai Campionati del Mondo. L'Argentina fu la nazione che rappresentò la Zona 3, a Como, in Italia, paese organizzatore del campionato.

Marcelo Lerner, che ancora partecipa occasionalmente a qualche competizione, in riferimento a quella competizione ha scritto questa importante annotazione storica: "A Como apparve come novità dichiarativa l'apertura in quinta nobile e la coppia americana Alvin Roth e Tobias Stone si possono considerare gli inventori di questo sistema.

Prima del mondiale siamo stati invitati dalla Federazione Svizzera di Bridge a giocare un triangolare contro una squadra italiana e una squadra svizze-

ra, nella quale giocava Jaime Ortiz Patiño. Riuscimmo a vincere quel triangolare".

Successivamente toccò all'Argentina organizzare due Bermuda Bowl: quella del 1961 che vide il debutto di Benito Garozzo con la nazionale italiana e quella del 1965 nella quale successe l'affaire di Reese e Shapiro.

In riferimento alla Bermuda Bowl del 1961 Benito Garozzo ha scritto: "Era il 1961 e ricevetti la convocazione dieci giorni prima dell'inizio del campionato essendo stato invitato da Pietro Forquet, il quale in quel momento era considerato il miglior giocatore del mondo.

Come potete immaginare quella convocazione per me rappresentava un grande onore, ma il vero tema fu che dovetti imparare il "Fiori Napoletano" in così poco tempo, e questo fu un vero problema. Conoscevo i principi fondamentali del sistema, ma in precedenza non avevo mai giocato un sistema artificiale!

Pietro ed Eugenio Chiaradia mi aiutarono molto. Stavamo tutto il giorno con le carte in mano, (anche con solo 2, 3, 4 o 5 carte di un determinato palo) e Eugenio sedeva dietro di me.

Tutte le volte che avevo dei problemi di dichiarazione, lui mi aiutava a risolverli e questo fu un aiuto straordinario per me. Il risultato finale di quel campionato fu molto buono: alla fine conquistammo il titolo di Campioni del Mondo”.

In quegli anni il bridge argentino ha avuto il suo splendore con più di 2.000 soci e 30 associazioni affiliate.

All'inizio degli anni settanta apparve la generazione d'oro del Brasile, rappresentata da grandi maestri e giocatori: Marcelo e Pedro Branco, Gabriel Chagas, Pedro Pablo Assumpção, Gabino Cintra e molti altri grandi campioni.

In quel periodo, dato che la Zona 3 aveva diritto ad essere rappresentata da una sola squadra, era logico che fosse quella brasiliana, che vinceva sempre il campionato del Sudamerica.

Nel 1981 finalmente l'Argentina riuscì ad imporsi nella Zona e terminò quarta al campionato di New York (Usa).

In questo periodo ci fu una coppia che alzò moltissimo il livello nazionale, quella formata da Luis Attaguile (Gigi), nato in Italia e Agustín Santamarina.

Nel 1989 la nostra nazionale juniores, nella quale giocava Alejandro Bianchedi, che adesso gioca

nella squadra Lavazza, vinse la medaglia d'argento ai Campionati Mondiali Juniores di Brighton (Eng). Nel 1991, l'Argentina partecipò alla Bermuda Bowl di Yokohama (Jap) e terminò al quinto posto. Questa fu l'ultima apparizione ai mondiali di Augustin Santamarina.

Un anno dopo iniziò la carriera del fenomeno, Augustin Madala, che vinceva tutti i tornei a cui partecipava e nel 2001 anche il suo primo Campionato Sudamericano a Cochabamba (Bol), quando aveva solo 14 anni.

Il bridge femminile in Argentina fin dalla sua prima apparizione è sempre stato molto competitivo, con una medaglia di bronzo ai mondiali di New Orleans nel 1978 e un quarto posto alla Venice Cup a Santiago del Cile, nel 1993.

Attualmente la ABA conta solo 400 iscritti, con varie associazioni, ma non tutti i giocatori si iscrivono alla federazione e il totale dei praticanti nel paese è stimato intorno ai 40000 giocatori.

Nei circoli la seduta per giocare partita libera o duplicati è mediamente di circa 10 dollari americani e questo è anche il costo dei tornei.

Non tutti i tornei hanno premi in denaro.

Diventare socio della Federazione costa 150 dollari all'anno.

TAP GRAFICHE

CAMPIONATO SQUADRE 2015 MISTE

La squadra Campione d'Italia 2015 - Zenari - C.Io del Bridge Trieste

Emanuela Capriata, Angela De Biasio, Antonio Cuccorese, Silvia Urbani, Fabio Zenari, Nino Masucci



IL CODICE LEONARDO

IL CODICE LEONARDO

di Leonardo Cima

Oggi vi racconto due mani giocate in coppia con il mio compagno Valerio Giubilo alla terza edizione del Copenhagen Bridge Invitational, un torneo internazionale a coppie.

Le riporto perché le ritengo due mani molto interessanti tecnicamente nonostante sia andato down in entrambe (ahimè), seppur in compagnia di illustri campioni che si sono cimentati negli stessi contratti. Ma come spesso accade, a posteriori mi sono accorto di aver commesso due errori fatali e che avrei potuto quindi realizzare i due contratti.

La prima mano l'abbiamo giocata contro la coppia Auken/Welland, ecco le carte e la dichiarazione.

Board 27 - Dich. Sud - Tutti in prima

♠ AJ986 ♠ 532
 ♥ 10 ♥ 7654
 ♦ AK10865 ♦ 2
 ♣ 5 ♣ AKQ76

Nord	Est	Sud	Ovest
Auken	Cima	Welland	Giubilo
-	-	passo	1♦
1♥	1♠ ¹	2♦ ²	3♠ ³
passo	4♠	fine	

¹ take out senza 4 carte di picche
² buon appoggio a cuori
³ buona 6/5

Roy Welland attacca con l'Asso di cuori su cui Sabine Auken segue con il Re per invitare alla prosecuzione.

Il ritorno è 9 di cuori tagliato al morto con il 6 di picche ed eccomi qua a pensare.

Pur giocando dalla parte corta è evidente che devo prendere come mano di riferimento il morto.

Con le quadri 3/3 e le atout 3/2 la mano non presenta difficoltà: è sufficiente tagliare una quadri e poi battere le atout.

Ma certo non posso puntare solo su questa ipotesi e provo quindi a cercare delle alternative che mi permettano di mantenere il contratto anche in caso di atout divise 4/1 e/o quadri divise 4/2.

Vediamo prima le atout.

La scarsa qualità di queste (mancanti di KQ1074) e l'aver già tagliato una volta dalla parte lunga, rende complicato se non impossibile difendersi dalla 4/1 con la lunga in Nord ma non altrettanto impossibile in caso sia Sud a possedere la quarta.

Passiamo alle quadri.

Qualora siano divise 4/2, le potrei affrancare con due tagli, ma le comunicazioni sarebbero un problema. Esiste anche un'altra strada e cioè quella di realizzare 10 prese a tagli in croce ma sempre per problemi di comunicazioni servirebbero le quadri 3/3: pertanto al momento la scarto per riprenderla eventualmente in considerazione strada facendo.

A seguito di questi ragionamenti, dopo aver tagliato il ritorno al morto, decido di iniziare giocando Asso di quadri e quadri taglio su cui Nord segue con il 4 e il Fante e Sud con 2 cartine.

Proseguo giocando picche verso il morto e Sud inserisce la Donna.

Piccola pausa di riflessione. La Donna? Perché? È corto? È lungo? Oppure banalmente ha una figura tipo KQx o KQ secchi o addirittura Q10x?

Ripenso alla dichiarazione: Nord ha interferito di 1♥ e ha mostrato KQJ nel colore ed il Fante di quadri, Sud ha dichiarato 2♦ (buon fit) e ha mostrato solo l'Asso di cuori, per cui suppongo che abbia KQ e avendo inserito il pezzo, è ipotizzabile che sia anche lungo ma al momento non ho nessuna certezza.

Per quanto riguarda le quadri Nord ha risposto con 4 e Fante quindi: o sono 3/3 o sono 4/2 con la quarta in Sud.

Adesso è il momento delle decisioni, gioco per i colori divisi o provo a difendermi dalla cattive ripartizioni? E se gioco quadri e non atout provo ad incas-

sare il Re o taglio un'altra piccola nella eventualità che se sono ripartite 4/2 mi surtagli o pretagli chi ha 3 atout? Se mi dovessero tagliare il Re di quadri la mano si complicherebbe troppo, non avendo ancora affrancato il colore e non potendo oltretutto surtagliare. Opto quindi per proseguire con una piccola quadri su cui Nord risponde con la Donna, io taglio e scopro che il colore è diviso 3/3. Tiro un sospiro di sollievo, credo di essere arrivato in porto ma con una strada che avevo rimandato nell'analisi iniziale: una specie di tagli in croce. Sud è partito con 3 o 4 picche, 3 cuori, 3 quadri e 3 o 4 fiori; devo quindi tagliare una cuori, incassare AKQ di fiori (se Sud ha 3 o 4 fiori passano) per poi giocare il quarto cuori e fare en passant l'ultima atout del morto senza la necessità di dover indovinare se passare il 9 o il J. Ma ahimè la mia terza fiori viene tagliata.

Io surtaglio, gioco una quadri buona ma non c'è più niente da fare: Sud, che era partito con KQ107 di picche e Asso quarto di cuori, taglia, batte il Re di picche e si presenta inaspettatamente con il quarto cuori promuovendosi la sua ultima atout!

Vediamo la smazzata completa:

♠ 4
 ♥ KQJ3
 ♦ QJ4
 ♣ J10943
 ♠ AJ986 ♠ 532
 ♥ 10 ♥ 7654
 ♦ AK10865 ♦ 2
 ♣ 5 ♣ AKQ76
 ♠ KQ107
 ♥ A982
 ♦ 973
 ♣ 82

Dove ho commesso l'errore? Nel non aver ipotizzato l'intervento quarto e di conseguenza l'appoggio pure quarto. Mi sono fatto tentare dalla possibilità di non dover indovinare la picche nel finale, per realizzare la mano se Sud fosse partito con la 4333 o la 3334.

Invece, dopo aver tagliato il terzo quadri, avrei mantenuto il contratto incassando le fiori prima del taglio della cuori.

Vediamo il finale:

♠ -
 ♥ QJ
 ♦ -
 ♣ J109
 ♠ J98 ♠ -
 ♥ - ♥ 76
 ♦ K10 ♦ -
 ♣ - ♣ Q76
 ♠ KQ10
 ♥ 98
 ♦ -
 ♣ -

Se Sud taglia la mia Donna di fiori di 7 o di 10, surtaglio e incasso le quadri franche concedendo soltanto altre 2 atout rimanenti; se invece scarta, incassata la Donna di fiori taglio una cuori e proseguo quadri, aspettando la decima presa in atout con J9 al morto. Se invece Sud fosse partito con 4♠333 o la 3334♣ (come ipotizzato da me durante il gioco non avendo previsto l'intervento quarto), incassate le tre prese di fiori avrei dovuto proseguire con cuori taglio e quadri. A questo punto, se fosse entrato in presa Sud e avesse giocato il quarto fiori, avrei dovuto indovinare se tagliare di 9 o di J (cioè se Sud è partito con KQ o Q10 in atout); in tutti gli altri casi la mano sarebbe stata al 100%.

La seconda mano l'abbiamo giocata contro i due campioni svedesi Upmark/Nyström, la dichiarazione:

Board 16 - Dich. Ovest - E/O in zona

Nord	Est	Sud	Ovest
Cima	Upmark	Giubilo	Nystrom
-	-	-	passo
passo	1♦	contro	2♦
passo	3♦	contro	passo
3♠	passo	4♦	passo
4♠	fine		

Le 26 carte:

♠ 9762
 ♥ 76
 ♦ J3
 ♣ Q7654
 ♠ AKQ8
 ♥ A32
 ♦ A
 ♣ A10832

Impegnato nel contratto di 4 picche, ricevo l'attacco di Re di quadri.

La mano a prima vista non sembra presentare particolari difficoltà nemmeno ipotizzando le atout divise 4/1.

Inizio battendo l'Asso di picche, su cui tutti rispondono, e il Re di picche su cui Ovest risponde ma Est scarta quadri. A questo punto mi fermo ed essendo inchiodato al morto incasso l'Asso di fiori, Ovest con mio disappunto taglia e gioca il suo quarto picche per 1 down, dovendo concedere ancora 2 fiori ed una cuori.

Cosa avrei potuto fare di meglio per mantenere il mio contratto?

L'errore è stato battere il secondo giro di atout: mi sarei dovuto fermare dopo l'Asso.

A questo punto avrei dovuto giocare una piccola fiori dal morto verso la mia Donna per muovere in sicurezza il colore: ovunque le fiori siano ripartite 3/0, al massimo l'avversario può incassare il Re e un taglio.

Ecco le 52 carte e le eventuali prosecuzioni:

♠ 9762		♠ 3
♥ 76		♥ KQ9
♦ J3		♦ KQ9754
♣ Q7654		♣ KJ9
♠ J1054	♠ N	
♥ J10854	♥ O	
♦ 10862	♦ S	
♣ -	♣ E	
	♠ AKQ8	
	♥ A32	
	♦ A	
	♣ A10832	

Infatti giocando piccola fiori dal morto, Ovest al meglio scarta una rossa (se taglia è finita qualunque carta giochi), su cui dalla mano passiamo la Donna che verrà superata dal Re di Est.

Vediamo adesso le ipotetiche prosecuzioni di Est in presa con il Re di fiori:

1: rigioca fiori, noi passiamo il 10, Ovest taglia ma adesso gli spetta solo una cuori;

2: gioca quadri, noi tagliamo al morto di 8 e giochiamo piccola cuori in bianco, chiunque prenda se rigioca cuori, prendiamo di Asso.

Tagliamo il terzo cuori per entrare in mano, facciamo l'impasse a fiori con la forchetta A10 e concediamo una sola atout rimanente ad Ovest.

Se invece chi è in presa con la cuori rinvia quadri in taglio e scarto, tagliamo in mano scartando il terzo cuori del morto e proseguiamo facendo l'impasse a fiori, Ovest al meglio taglia e se ripete di nuovo taglio e scarto tagliamo ancora in mano per poi battere le atout dal morto che è chiuso;

3: gioca cuori, noi lasciamo e ricreiamo la stessa identica situazione che abbiamo visto al punto 2.

CAMPIONATO SOCIETARIO 2015 SIGNORE

La squadra vincitrice - Bridge Reggio Emilia

Ezio Fornaciari cng, Margherita Costa, Carla Gianardi, Cristina Golin, Marilina Vanuzzi, Irene Baroni, Annaelisa Rosetta, Silvia Martellini, Chiara Martellini (non presente nella foto)

holiday

bridge

HOLIDAY BRIDGE
con *Ettore Bortolotti organizzatore FIGB*

ISCHIA finalmente dal 10 al 17 ottobre € 350 p.p.
pensione completa comprese bevande, supplemento Singola € 175 (limitate)
L'Hotel Poggio Aragosta**** grazioso complesso formato da ville e strutture a schiera in puro stile mediterraneo. L'hotel è un angolo di puro benessere, dove il contatto con la natura è forte, dove la bellezza del paesaggio è seducente e dove gli interni sono perfetti per trascorrere i giorni più belli sull'isola di Ischia. Un grande parco privato vi aspetta con le sue alte palme. Tasse di soggiorno escluse.

Seiano
CAPODANNO 2016 sulla Costa Sorrentina
Grand Hotel MOON VALLEY**** a SEIANO DI VICO EQUENSE
dal 28 dic al 2 gen € 540 - dal 29 dic al 2 gen € 480 p.p.
Suppl. singola € 20 a notte. Servizio navetta da e per la Ferrovia Circumvesuviana giornaliero
Suppl. cameravista mare € 50 (a camera) 20 camere disponibili solo per chi prenota 5 giorni
Pensione completa comprese bevande, Veglione di Capodanno e Cenone. Il Grand Hotel MOON VALLEY**** situato nel cuore della PENISOLA SORRENTINA è il luogo ideale per trascorrere una vacanza nel più completo relax. L'Hotel grazie alle ampie sale panoramiche e ai suggestivi spazi esterni è una delle location più romantiche della Costiera Sorrentina. Tasse di soggiorno escluse.

Tutti i dettagli su: www.holidaybridge.net
info: 349.327.0944 ettorebortolotti@libero.it





L'Italia in una regione

Riviera del Conero

di Maurizio Marchionni

Così recitava fino a qualche anno fa uno spot promozionale per la nostra regione volto a sottolineare la molteplicità dei paesaggi, delle culture e dell'enogastronomia marchigiana. Coesistono infatti nella nostra regione, in pochi chilometri quadrati, spiagge finissime e scogliere mozzafiato, colline dolcissime e affascinanti montagne. Si mangiano prelibati piatti di pesce alla "pescatora" accanto ad altri di altissima scuola, cacciagioni e pollami accanto a piatti unici di pasta e legumi espressione di una tradizione contadina molto radicata.

È la terra del grandissimo poeta Leopardi in quel di Recanati e del gioioso musicista Rossini a Pesaro, del palazzo ducale di Urbino e della magnifica piazza del Popolo di Ascoli.

Tanti piccoli e antichi comuni sulle colline marchigiane accanto a poche grandi città costiere.

Ebbene la realtà bridgistica marchigiana non poteva non risentire di questa varietà. Abbiamo così ben 17 Associazioni sportive dilettantistiche che si dividono i circa 800 bridgisti della regione. Si tratta molto spesso di associazioni con poco più di trenta iscritti, tutte estremamente vitali e con loro programmi ben definiti ma che non disdegnano di unirsi tra loro in sottogruppi o in gruppo unico per creare eventi più importanti con tanti tavoli.

Sono nati così nel tempo i tornei del "quadrilatero" tra Senigallia, Jesi, Chiaravalle e Falconara M., oppure l'esagonale tra Ancona "Vela", Ancona "Ankon", Civitanova, Osimo, Recanati e Macerata e soprattutto in estate "Le venti città in gioco" divenute poi il "Tour&bridge le Marche", coinvolgenti tutte le associazioni regionali in unico grande circuito coordinato, il cui scopo prevalente è sempre stato quello di accogliere e far divertire i tanti turisti che affollano le spiagge e le colline della regione, in tornei che si svolgono in bellissime location, spesso all'aperto e spesso unite ad eventi culturali piuttosto che enogastronomici e/o paesaggistici.

I bridgisti delle Marche sono come in tante altre regioni davvero tanto diversi tra loro, ma costituiscono ormai una grande famiglia unita da un linguaggio che solo i praticanti riescono a capire. Essi inoltre appaiono sempre più come in una sorta di connubio spirituale con la regione. Sono capaci di estasiarsi quando in una sera di agosto siedono in una poltrona dello sferisterio di Macerata ad ascoltare un'opera di Rossini come quando mantengono un grande slam, ben chiamato ma facile facile; altri esultano quando, con tanta fatica, raggiungono in trekking l'immacolato lago di Pilato sui Sibillini a 2000 mt di altezza, allo stesso modo di quando ottengono uno slam dopo una compressione.



E che dire della serenità con cui ci si stende al sole sulle spiagge di Portonovo o Porto San Giorgio o Senigallia allo stesso modo di quando si manda down un'avversario.

I bridgisti marchigiani poi non possono fare a meno di ricordare detti, frasi aneddoti di un bridge che fu e che ci si tramanda di generazione in generazione.

Nelle foto da sinistra in alto:
Piazza del Popolo ad Ascoli Piceno
La Rotonda di Senigallia
Lo sferisterio di Macerata



C'era una volta... il Bridge a Senigallia

di Francesco Monti Guarnieri

Cominciai a giocare a Bridge nella seconda metà degli anni '70, iscrivendomi ad un corso tenuto dal mio ex-professore di matematica del liceo.

Nel mare di sistemi convenzionali che ovunque proliferavano Senigallia era un'isola felice del naturale lungo-corto, importato grazie a valenti giocatori milanesi che venivano in vacanza al mare.

Allora il Bridge voleva dire esclusivamente partita libera.

Al tavolo sedevano generali, ammiragli, contesse, medici, avvocati ed insegnanti.

Il generale F. era il giocatore più veloce del mondo, capace di ramazzare la presa spettante all'avversario senza che questi se ne accorgesse.

Il generale N. era tutto d'un pezzo nel portamento e nel gioco: non appena veniva contratto partiva il suo surcontro alla velocità di un missile.

Il professore B. era famoso per il colpo di Zeiss, utilissimo quando si tratta di individuare gli onori nelle mani degli avversari.

L'avvocato C. credeva nella iella.

Al terzo impasse che andava male si rivolgeva all'angolista e gli chiedeva «Scusi, lei si trattiene molto?».

Non per niente era di origine napoletana.

Il signor P. invece passava per essere molto fortunato, ma non a suo dire tanto che una volta commentò «Ho 27 punti mal messi».

Il Signor N. si esibiva spesso nel colpo che da lui prende il nome.

Con AQJxx in mano e Kx al morto batteva prima l'Asso, poi andava al morto con il Re e poi... non sapeva più come ritornare in mano.

Il comandante C. che aveva imparato a giocare quando era prigioniero di guerra degli inglesi non derogava mai da alcune linee guida di gioco.

Una di queste era «quando non capisco passo».

Con me è passato su di una surlicita!

Il preside B. ottimo giocatore aveva la prerogativa di far imbestialire gli avversari anche se amici.

Quanto più se la prendevano tanto più lui si divertiva. Una delle sue vittime preferite era J., che alla fine decise di non giocare più a partita libera.

Si ripresentò dopo qualche anno ed il preside era lì ad aspettarlo.

Dopo un paio di mani B. chiamò 6♣ su cui J. difese a 6♥. A questo punto chiunque, sapendo che mancava un Asso, avrebbe contratto.

Ma non B. che chiamò 7♣.

J. non attaccò di Asso convinto della chicane dell'avversario, con il risultato del grande slam realizzato e J. perso per sempre.

Il professor S., un tempo chiamato *Astro nascente del Bridge* era il compagno ideale: imperturbabile

aveva una cieca fiducia nel partner.

Una volta rialzò a 7 nel colore del compagno con appoggio di chicane.

Per lui, durante una partita libera, ho formulato la medicina che ancora ogni tanto mi viene voglia di adoperare *"Meglio che gioco io il contratto sbagliato che tu quello giusto"*.

Ogni tavolo aveva i suoi bravi angolisti che commentavano la mano durante e dopo il gioco con smorfie e battute.

Solo uno era l'angolista perfetto: il signor L. .

Impassibile, non commentava mai anche perché spesso si addormentava.

L'unica volta che a gioco finito osò dire mezza parola suscitò la rivolta di tutti i presenti.

Con l'arrivo dell'estate il Bridge si arricchiva di nuovi giocatori e la sede di gioco si spostava al Circolo "La Fenice".

Al pomeriggio giocavamo sul mare alla Rotonda ove si svolse anche un Campionato italiano, poi quando questa non fu più disponibile all'Hotel Regina, unico albergo costruito sulla spiaggia.

Alla sera ci ospitava Villa Sorriso mitico dancing della riviera adriatica dove per alcuni anni organizzammo il Torneo Nazionale a squadre Città di Senigallia.

Tra i tanti giocatori che venivano in villeggiatura a Senigallia e molto hanno dato e spero anche ricevuto, non solo sul piano del gioco ma soprattutto su quello umano, non posso non citare lo zio Fuma, Franco Anchisi e sua moglie Paola, la Signora Cova, i fratelli Grande, Giacinto Furlan e tanti altri.

Una menzione speciale però merita l'avvocato Lello di Cagliari. Vederlo giocare a partita libera era un'esperienza indimenticabile.

Più che compagni preferiti aveva degli avversari preferiti tra i quali spiccava il preside B. .

Ogni mano, anche la più banale ed insignificante, era un'avventura che in genere per lui finiva male.

L'ho visto dichiarare 5♣ dove l'avversario aveva AKQ1098, giocare 7♦ contrate e surcontrate con 12 carte nel colore tranne il 3 di quadri ed andare sotto per un surtaglio sul 2.

Insomma *"ho visto cose che voi umani non potreste immaginarvi"*.

Da molti anni il Bridge della partita libera è scomparso rimpiazzato dal Bridge di Torneo ed agonistico, però come scriveva un mio conterraneo *"il naufragar m'è dolce in questo mare"*.

... E come non ricordare la bridge roulotte degli "Strizzi"

C'era una volta... il Bridge a Senigallia

di Maria Beatrice Strizzi

C'era una volta... la "bridge roulotte" come la soprannominava il giornalista Lorenzo Lastilla quando la sottoscritta iniziò a "calcare la scena" delle sale da bridge... e, insieme al papà Comingio, alla mamma Pina e al fratello Massimo, iniziò a seminare il "terrore" dovunque arrivasse.

Come moltissimi bridgisti "anziani" della nostra regione, e non solo, sapranno, Beatrice Strizzi è stata cresciuta a pane e bridge e a bordo del camper di famiglia, a soli 17 anni, col suo entusiasmo di ragazzina e con una grinta da vendere ha iniziato a percorrere in lungo e in largo tutta la penisola.

Io sono nata e vissuta da ragazza in Puglia, ma ho frequentato in modo assiduo nel periodo estivo prima l'Abruzzo, dove ho conosciuto coppie storiche come Casale-Colarossi e De Ritis-La Galla e poi ... le Marche, dove tutte le estati la "squadra Strizzi" andava su e giù per la costiera adriatica partendo da Sud, Pescara, Roseto e Giulianova, passando da San Benedetto, e via via salendo verso Recanati, Ancona, Senigallia.

A Villa Sorriso ricordo ancora il recital di Al Bano, presente in concomitanza con un grosso torneo di Bridge. Che bei ricordi e quanta gente ai tavoli, nelle sale piene di fumo che mi toglievano il respiro e mi attiravano nonostante tutto nelle grandi competizioni estive... come l'estate bridgistica Sambenedettese, di cui ancora conservo le bellissime medaglie d'argento e le coppe.

Il destino poi mi ha portato a diventare marchigiana di "elezione", oggi vivo e lavoro nelle Marche, e anche i miei genitori, una volta andati in pensione, hanno deciso di trascorrere i loro anni d'argento ad Ancona, dove erano attivi ben 3 circoli e si giocava a bridge praticamente tutti i giorni.

Ma papà, vero cultore del bridge e amico di Gregorio Medugno, d'estate andava in Calabria, a competere coi campioni, nel meraviglioso Villaggio del Bridge, dove Belladonna, Lauria, Bocchi, il presidente Rona e tanti altri fortissimi giocatori convenivano da tutta Italia.

Sono stata testimone diretta degli "anni d'oro" del bridge, quel tempo felice in cui c'erano tanti appassionati e nei circoli il minimo di tavoli era 15/20, per non dire delle grosse manifestazioni in cui 50/60 tavoli erano la norma.

Oggi invece che fatica raccogliere 10 tavoli al circolo e soprattutto convincere qualcuno a frequentare corsi di bridge, bisogna riconoscere che non andiamo più "di moda" come una volta.

Forse io sono tra le ultime nostalgiche e continuerò a cercare di fare proseliti, nella speranza e nell'illusione di far sapere a tutti che il bridge è un

gioco meraviglioso, che non ha eguali in stimoli e caratteristiche, uno sport della mente unico, che racchiude in sé sano agonismo, rispetto delle regole e capacità di ragionamento e analisi.

Uno sport da non far scomparire, da promuovere tra i giovani trasmettendo loro la passione e creando il "vivaio" dei futuri campioni.

A Macerata ci stiamo provando con la scuola, abbiamo tesserato nel Bas 68 ragazzi, abbiamo fatto vivere loro l'esperienza della competizione e ad Ancona, dove il Bridge è sceso in pista, molti di loro hanno avuto l'opportunità di gareggiare come i "grandi" e gli "agonisti".

Chissà che qualcuno di loro non diventi un campione o una campionessa di domani.

Le Marche stanno ripartendo, la storia ricomincia... a 17 anni.



di Claudia Castignani

Parlare del bridge anconetano senza Luciano Di Nardo (*nella foto*) sarebbe come raccontare di una smazzata senza carte.

Chiunque fosse stato, o anche solo passato, ad Ancona negli anni dal '70 alla fine dei '90 ai tavoli verdi del circolo della vela non se lo può non ricordare.

C'era una partita, un torneo, un duplicato e lui era lì sempre presente, pronto e disponibile. È stato indubbiamente un gran maestro per tutti noi bridgisti in erba, neofiti, principianti ed allievi.

Per ogni mano aveva la soluzione o la dichiarazione o la carta di attacco, forse non ti sapeva ben spiegare il perché ma il suo intuito era formidabile.

Con queste testimonianze si conferma ancora una volta che il bridge marchigiano, come quello di tutte le altre regioni, abbia risentito del passaggio da gioco di carte di circolo, a volte anche elitario, ma ricco di aneddoti, di fascino e perché no anche di qualche gossip in più, a “sport della mente” come disciplina affiliata al CONI.

Sono così viepiù cresciute le esigenze agonistiche dei giocatori che si sfidano continuamente all'interno di numerosi tornei simultanei e campionati.

Vi è oggi un nuovo gusto che è quello proprio delle competizioni sportive, vi sono nuovi codici, nuove classifiche.

Forse a volte tutto è un po' frenetico, ma il mondo va così ed è però grazie alla modernità che oggi è possibile, seduti davanti ad un computer, giocare un coinvolgente match contro americani o cinesi.

Chi l'avrebbe mai pensato fino a 10 anni fa!

La ricetta del bridge marchigiano allora è sempre quella: divulgare bridge all'insegna della modernità specie tra i giovani, che altrimenti non ci capirebbero, facendo però sempre traspirare la storia del bridge che ci dà chiavi di lettura di questo sport assolutamente uniche. Occorre continuamente rimarcare che questa attività sportiva è capace di mettere insieme le generazioni alla pari come nessun'altra, che mantiene giovani le menti più anziane e sviluppa quelle più giovani attraverso quella ricerca di logica “divertente” di cui questo gioco si nutre.



Con questa “vision” nelle Marche si sono organizzati negli ultimi anni eventi “immagine” come “le Marche sfidano i campioni” (trasmesso anche in Vougraph) e avendo ospiti per 4 anni campioni della fama di Fulvio Fantoni e Claudio Nunes, per poi passare ai coinvolgenti “national” locali come “Una rotonda sul bridge” del 2014 e il recente “Bridge in pista” in cui tutte le categorie di tutte le età di bridgisti marchigiani e non solo si sono incontrati in una grande festa di sport. E con questa medesima vision ci si è dedicati, quest'anno in particolare, ad una promozione del bridge nelle scuole attraverso il progetto “Grande slam a scuola” consultabile sul sito del Comitato regionale

Marche: www.bridgemarche.it.

Ma tutto ciò allora come oggi, è possibile solo e sempre se ci sono persone appassionate che sviluppano e realizzano idee.

Ecco che cosa scrive, a proposito, il consigliere Giosuè Badiali

I jolly nel bridge

di Giosuè Badiali

Il bridge è un gioco dove si utilizzano 52 carte francesi senza jolly, è uso dire nella prima lezione del corso base ma, a ben vedere, non c'è niente di più sbagliato in questa affermazione.

Nelle associazioni marchigiane l'intera struttura associativa si regge su tutti quei jolly, e sono tanti, che in forma esclusivamente volontaria, caratterizzano la vita organizzativa del mondo bridge. Questi jolly permettono l'organizzazione dei tornei infrasettimanali, degli eventi occasionali, delle manifestazioni regionali con un livello di qualità altamente professionale. Uno degli assiomi fondamentali del business recita così: “la differenza sostanziale tra le diverse aziende sul mercato è data non tanto dai soldi a disposizione quanto dal potenziale umano, quindi l'impegno maggiore sarà quello di costruire una squadra ricercando e amalgamando gli elementi giusti che guideranno tali aziende” ed è quanto è avvenuto nel team marchigiano dove si è cercato di sfruttare le professionalità, le passioni, le capacità di ognuno al servizio di un obiettivo comune, in altre parole: mettere le persone giuste al posto giusto.

In un ambito dove il denaro a disposizione è un optional, anche se molto utile e quanto mai necessario, sembrerebbe diventato secondario alle azioni dei cosiddetti jolly e non ha nessuna importanza che questi si chiamino Maurizio, Simonetta, Vittorio, Elisabetta, anziché Riccardo, Giovanna, Giuseppe, Claudia o Marta, Antonio e Patrizia perché ognuno utilizza le proprie professionalità, le proprie passioni mettendole al servizio della comunità cercando di dare il meglio come fosse il proprio lavoro... o forse meglio che nel proprio lavoro.

Da tutto ciò nascono iniziative semplici e vincenti che coinvolgono il mondo bridgistico marchigiano partendo dalla base, dai giocatori, che stimolati ad un'attività collettiva coinvolgono le proprie amicizie permettendo loro di entrare nelle associazioni e frequentare il corso.

Un processo semplice e vincente che va oltre le più sofisticate tecniche del marketing ma che sta alla base di ogni operazione commerciale e pubblicitaria: il passaparola!

Niente è più convincente di un cliente soddisfatto e nessuno può essere il miglior mezzo pubblicitario del bridge di un giocatore contento.

Questo piccolo/grande stratagemma ha permesso, in poco più di un anno solare, di introdurre oltre 150

nuovi allievi, che hanno frequentato il corso base.

Una nuova linfa vitale per i club della regione e una sorta di iniezione di ottimismo in endovena per questo momento contingente.

Il meccanismo è semplice ma non semplicistico, sfrutta la voglia degli associati di far conoscere il gioco a coloro, tra le proprie amicizie, che si possano ritenere interessati ed interessanti per questa attività ludica. Senza star li a convincerli della validità e della piacevolezza del gioco si comunica loro che riceveranno a breve un invito per un incontro dove si parlerà del bridge e del perché è opportuno conoscerlo.

Si consegnerà una scheda prestampata che l'associato avrà cura di compilare cercando di inserire il maggior numero di nomi ed indirizzi e che riconsegnerà di lì a qualche giorno al proprio presidente.

Una volta raccolte tutte le schede si può iniziare ad inviare le lettere/invito per una data vicina nella sede più opportuna, quella del circolo è preferibile, dedicarsi all'organizzazione della serata dedicandosi alla cura dei particolari per la preparazione logistica ed ospitale dell'incontro.

All'appuntamento dovranno essere presenti sicuramente:

- il presidente, per un benvenuto agli intervenuti
 - il relatore per la presentazione informativa sul gioco, sui benefici della pratica, sulle attività del circolo,
 - l'istruttore con il compito di concludere la serata facendo giocare gli intervenuti, dopo aver dato solo poche e sintetiche informazioni teoriche, cercando il massimo coinvolgimento nella pratica.
- Sarà auspicabile la presenza di alcuni soci a questo primo incontro per un'accoglienza più calorosa agli invitati.

La serata in genere si conclude con l'appuntamento per la prima delle quattro lezioni di avvicinamento al bridge, al termine delle quali si sarà presa coscienza sul continuare o meno ad approfondire la disciplina. Ma questa è solo una delle tante iniziative intraprese, perché quando le menti si incontrano si creano sinapsi positive che sviluppano spirali virtuose.

Azioni che hanno permesso il coinvolgimento di persone anche fuori della regione Marche in iniziative stimolanti e creative atte a migliorare la comunicazione verso l'esterno nel far conoscere questa disciplina sportiva.

Grazie alla conoscenza di una professionista internazionale della pubblicità, al coinvolgimento di alcuni operatori nazionali e di giovani studenti di una scuola di grafica pubblicitaria presente sul territorio nazionale, è stato possibile strutturare l'inizio di una campagna mediale che, se sviluppata adeguatamente, porterà freschezza e accenderà interesse proprio nel target dove il bridge più pecca, quello dei giovani. Ed è stato proprio questo lo stimolo principale a farci muovere verso questa direzione: i giovani che parlano ai giovani! Ne è venuta fuori una serie di micro spot geniali che toccano direttamente argomenti cari al target di riferimento permettendo di riconoscersi in un gioco “cool”.

A proposito di idee geniali e di Jolly umani pensate che nel 1951 alcuni bridgisti di Ancona hanno realizzato un manoscritto volto a diffondere il bridge con forme e linguaggi davvero divertenti.

Già allora si era capito che questo gioco deve essere presentato in modo leggero.

L'intero libretto è consultabile sul sito del bridge marchigiano www.bridgemarche.it

Qui vi mostro un articolo tratto dell'opuscolo antico che ci è stato gentilmente concesso del circolo “la Vela” di Ancona.

Orribile delitto al Club del Bridge

L'Assassinio di Lord Little Slam of Hearts

Lord Slam, recatosi come al solito dopo cena, al suo Club e sedutosi al tavolo n. 1 veniva accolto festosamente dai Signori Nord e Sud. Dopo pochi minuti scoppiava improvvisamente ed inaspettata la tragedia

Una mano crudele e misteriosa colpiva Lord Slam che si abbatteva tra le braccia dei Signori Est e Ovest che erano stati pronti a raccogliarlo.

Il freddo delitto è certamente premeditato: tra le persone più indiziate, il subdolo banchiere Enzo, noto criminale degli ambienti del Bridge, arrestato nella sua abitazione, ha dovuto essere rilasciato perché ha asserito e dimostrato di non saper giocare.

Altri fermi sono in corso.

Si fanno i nomi di un certo Angelo, da Modena (noto nel triangolo Modena-Sanigallia-Ascoli) e di un certo «Popè» Centenaire che frequenta la malavita brigistica della città.

Alcuni testimoni alla tragedia hanno deposto di aver visto girare sul luogo le note pregiudicate Paola Merletti e Pupa Fruttetti-Formaggini, nonché Olga detta l'Incompiuta.

La polizia indaga e l'opinione pubblica fa voti che un esemplare condanna liberi la città dall'incubo di simili malviventi pronti e qualsiasi efferato delitto, simili a mostri dalle sette mani.

A proposito del Circolo “La Vela” di Ancona, personalmente lo considero il più bello tra tutti quelli in cui ho giocato. **Enzo La Novara.**

Pensate a quanto è divenuta facile la comunicazione ad ogni livello e quindi anche fra il popolo dei bridgisti. Nelle Marche dobbiamo tanto al “passaparola” una mailing list che ci tiene davvero uniti con uno scambio di informazioni praticamente in tempo reale.

Ecco come ci viene raccontato da Antonio Esposito il suo ideatore.

Il passaparola

di Antonio Esposito

Circa sette anni fa nelle Marche diedi alla luce il "PASSAPAROLA", un notiziario corredato da immagini diffuso periodicamente per posta elettronica. Oggetto della newsletter sono tutte le iniziative di bridge che possono coinvolgere i giocatori delle Marche. Il suo scopo è quello di informare su eventi nazionali di particolare interesse e promuovere le attività sportive delle varie associazioni del territorio. Il Passaparola sostiene tutte le ASD delle Marche nelle iniziative che intraprendono, riceve da loro informazioni e le trasmette via e-mail con frequenza quasi settimanale, la media è di circa 5 o 6 Passaparola al mese. È un ottimo strumento per rimanere sempre aggiornati (variazioni di orario, nuovi eventi sportivi, segnalazioni di lusinghieri successi di atleti marchigiani, ecc.), ricevendo comodamente tutte le informazioni tramite posta elettronica. Inizialmente è nato per informare esclusivamente gli 80 soci dell'Ankon Bridge muniti di e-mail ma a seguito dell'interesse suscitato in altri appassionati di bridge che hanno chiesto di essere inseriti nella mailing list, oggi ogni Passaparola raggiunge circa 700 persone (a cui si aggiungono altri 800 indirizzi per eventi che hanno un carattere nazionale e coinvolgono giocatori anche fuori della regione).

La finalità era sin dall'inizio ed è ancor oggi, quella di diffondere e mantenere viva l'attenzione verso lo sport del bridge, attraverso una rete sociale di appassionati che si scambiano informazioni e consigli. Il passaparola vuole inoltre mostrare come il bridge sia uno sport che crea aggregazione, che offre tante opportunità non solo di gioco agonistico ma anche di socializzazione, coniugando la competizione a momenti di svago e convivialità come ad esempio gli apericena, le feste da ballo, i pranzi e le cene organizzati dalle ASD. Il Passaparola è una newsletter indipendente, frutto dalla passione verso il bridge del sottoscritto, al quale viene riconosciuto in maniera unanime di agire solo e ed esclusivamente nell'interesse di questo sport.

Questo è uno spaccato del bridge marchigiano tra storia e attualità.

Il Comitato Regionale bridge Marche vi saluta e vi attende, come sempre numerosi, alle sue manifestazioni.

COMITATO REGIONALE MARCHE

Presidente: Maurizio Marchionni
Consiglieri: Badiali Giosue', Castellucci Giuseppe, Corsi Patrizia, Di Pasquale Gianluca, Maccioni Elisabetta, Giorgini Roberto



Bridge sotto l'albero dal 27 dicembre 2015 al 03 gennaio 2016

HOTEL REGINA ELENA

Santa Margherita Ligure – Portofino



Prenotazioni e informazioni

Hotel Regina Elena

Via mille Ignata, 44

16038 Santa Margherita Ligure (GE)

Tel: 0185 287003 Fax: 0185 284473

Info@reginaelena.it www.reginaelena.it

Tornei pomeridiani e serali

(Organizzazione: Lino Bonelli: 349 4308556)

Condizioni alberghiere:

7 notti in mezza pensione, per persona, in camera doppia, bevande ai pasti incluse

- In dependance: € 600,00
- In Hotel, corpo centrale € 730,00

N.B. Per periodi inferiori (minimo 5 giorni) contattare direttamente l'Hotel.

Supplementi, al giorno:

- Pensione completa € 25,00
- Camera singola € 20,00
- Doppia uso singola € 50,00 su richiesta
- Camera con balcone e vista mare € 30,00

I prezzi comprendono:

- Brindisi di fine anno con stuzzichini e salati della tradizione
- Ingresso al centro fitness Caccia il di benvenuto e di arrivederci
- Mini bar gratuito Garage gratuito (per soggiorni di minimo 6 notti)

Il Regina Elena, situato sull'incantevole lungomare che conduce a Portofino, gode di una splendida vista sul golfo fino alle Cinque Terre. Le camere, la maggior parte con vista mare e terrazza, sono dotate di ogni comfort. Centro Fitness, terrazza panoramica. Ampio parcheggio per i nostri ospiti (gratuito se almeno 6 notti).

CAMPIONATO SOCIETARIO 2015 OPEN

La squadra vincitrice - Bridge Villa Fabbriche

Riccardo Intonti, Fabio Lo Presti, Mario D'Avossa, Giuseppe Failla, Filippo Palma (capitano), Dario Attanasio, Gianpaolo Rinaldi, Ruggero Pulga, Francesco Mazzadi



ACUTIL FOSFORO

Advance



10 flaconi pronti da bere



50 compresse

IL MIGLIOR ALLEATO PER LA TUA MENTE


ANGELINI

PERSONE



Antonio Bonifacio

Antonio Bonifacio, di origine napoletana vive a Firenze. Laureato in Svedese, ha insegnato lingue al liceo. È stato un valente e appassionato tennista, oggi è un grande esperto di tornei individuali di bridge, ha vinto il titolo assoluto di questa specialità nel 2014 e quello over '60 al festival di luglio 2015.



Chicca Brambilla

Chicca Brambilla è l'anima della vita bridgistica lecchese. Il suo anno d'oro è stato il 2007 con la vittoria nel Campionato Societario a squadre Signore con Reggio Emilia e nella Coppa Italia Women con Fornaciari, sempre in coppia con Monica Cuzzi. Il suo amore per gli animali ne fa una paladina di riferimento nazionale.



Francesco Impellizzeri

Francesco Impellizzeri è impiegato nella pubblica amministrazione a Palermo. È una allievo della scuola "Enzo Riolo" di Mondello Bridge. Ha vinto, in coppia con Francesco Ferrari, la medaglia d'oro ai campionati allievi secondo anno 2015.



Francesco Ferrari

Francesco Ferrari è un medico cinquantaseienne. Calabrese, sposato con un figlio. È iscritto alla ASD Bridge Catanzaro e definisce il proprio gioco calmo e prudente. Ha vinto la medaglia d'oro ai campionati allievi secondo anno 2015



Aldo Gobbi

Aldo Gobbi, milanese, è un Broker Assicurativo, invidiato per avere sposato Franca. Nel 2009, in coppia con Claudio Corsico, conquista la medaglia d'argento nel Campionato a coppie libere, perdendo il titolo all'ultima smazzata. Non ha mai rifiutato di bere una birra in compagnia.



Giulia Pozzi

Giulia Pozzi, milanese, Life Master e ad un piccolo passo da Grand Master, ha vinto molti titoli nazionali. Oltre alla tecnica, la sua proverbiale presenza al tavolo durante il gioco le fa trovare soluzioni difficili. Non rinnegherà mai la sua fede interista.

CAPODANNO BRIDGISTICO A GAETA

DAL 27 DICEMBRE 2015 AL 6 GENNAIO 2016



Organizzazione: ASSOCIAZIONE BRIDGE GAETA

Tutti i giorni tornei pomeridiani e serali ore 16.30 - 21.00

Per ciascun torneo, i premi della classifica in denaro saranno determinati in rapporto al numero dei partecipanti. Il 60% netto dell'incasso costituirà il montepremi per il 25% dei partecipanti.

Quota di iscrizione: € 8,00 per giocatore FIGB o straniero
Direttori: Arbitri federali

Risultati e classifiche su schermo gigante.

È vietato fumare durante i tornei

Sede di gara - Informazioni e prenotazioni:

HOTEL SERAPO - Spiaggia di Serapo - 84024 GAETA (LT)
Tel. 0771.460017 n.a. - Fax 0771.311063
Info@hotserapo.com www.hotserapo.com

CONDIZIONI ALBERGHIERE

- ♦ Pensione completa in camera doppia pacchetto 10 gg. € 750,00 a persona
- ♦ Pensione completa in camera doppia pacchetto 9 gg. € 702,00 a persona
- ♦ Pensione completa in camera doppia pacchetto 8 gg. € 648,00 a persona
- ♦ Pensione completa in camera doppia pacchetto 7 gg. € 588,00 a persona
- ♦ Supplemento singola € 15,00 / 30,00 al giorno
- ♦ 3° e 4° persona nella stessa camera: fino a 3 anni gratuita - da 3 a 6 anni sconto 70% - da 6 a 12 anni sconto 50% - Adulto sconto 30%

I prezzi comprendono:

vino, acqua, cenone di S. Silvestro e Veglione di Capodanno

Le prenotazioni dovranno arrivare per tempo, convalidate da un acconto di € 100,00 a camera.

Per soggiorni inferiori a 7 giorni contattare l'Hotel Serapo



Fra tutti gli ospiti dell'albergo che avranno disputato almeno 10 tornei per periodo, l'Hotel Serapo sorteggerà UN SOGGIORNO DI 7 GIORNI per una persona da utilizzare durante il prossimo "Capodanno Bridgistico" 2016-2017.

La logica di SHERLOCK HOLMES applicata al Bridge

di Massimo Soroldoni



Una volta eliminato l'impossibile, ciò che resta, per quanto improbabile, deve essere la verità

SEDE: Tromsø (Norvegia) 27 giugno all'11 luglio 2015

Come tutti sanno, Sir Arthur Conan Doyle, con i 4 romanzi e i 56 racconti di Sherlock Holmes, scritti e pubblicati tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, ha creato in letteratura il genere "giallo", fornendo a tutti gli scrittori di questo genere l'ispirazione per ogni loro opera fino ai nostri giorni.

Oltre all'applicazione del metodo scientifico alle investigazioni criminali, la caratteristica che rende unico Sherlock Holmes è il modo con cui utilizza la logica razionale, con procedimenti sia deduttivi (conoscendo le cause si cerca di prevedere gli effetti che da esse derivano) che induttivi (conoscendo gli effetti si cerca di determinare le cause che li hanno provocati).

Ma, se ci si pensa, questi sono gli stessi processi mentali che un giocatore di bridge utilizza

quando gioca una mano e che, se applicati correttamente, gli permettono di ottenere risultati importanti.

Un esempio di logica induttiva è raccontato nell'articolo che segue, tratto dal Bollettino n. 10 dei Campionati Europei Transnazionali 2015 di Tromsø (Norvegia).

L'autore è Micke Melander (svedese di Sundsvall), un eclettico del bridge, in quanto è giocatore e giornalista, ma è stato anche membro dal 2001 al 2010 dell'Executive Committee dell'EBL e ha partecipato all'organizzazione di numerosi Campionati a livello europeo.

Infine, come me, è sicuramente un grande appassionato di Sherlock Holmes.

Buona lettura.

THE FINAL PROBLEM

by Micke Melander

Sherlock Holmes è conosciuto per la sua logica di ragionamento, per la sua abilità nel ricorrere a quasi ogni tipo di travestimento e per l'uso che fa della scienza forense per risolvere casi difficili.

Anders Morath è un bridgista che da 40 anni orbita ai più alti livelli e che spesso se ne esce con conclusioni e domande cui nessun'altro ha pensato, nel migliore stile di Sherlock Holmes.

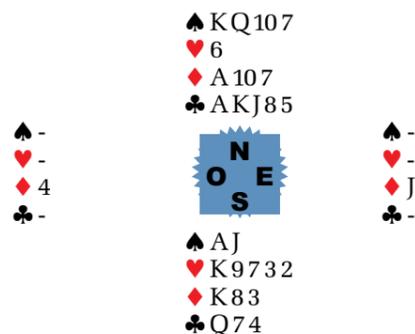
“L'investigazione è, o dovrebbe essere, una scienza esatta e deve essere trattata allo stesso modo freddo e impassibile. Se provi a darle delle sfumature di romanticismo, ottieni lo stesso effetto che avresti se lavorassi a una storia d'amore...”

Alcuni fatti dovrebbero essere soppressi, o, per lo meno, un solo senso della misura dovrebbe essere osservato nel loro trattamento. L'unico punto nel caso che merita menzione è stato l'insolito ragionamento analitico che, partendo dagli effetti, ha permesso di arrivare alle cause, per cui sono riuscito a risolverlo.”

Sherlock Holmes (Il Segno dei Quattro, 1890)

Date un'occhiata a questo problema, presentato da Moriathy (carte ruotate per comodità di lettura).

OPEN TEAM – 6° ROUND – MATCH ANNA-BK 33 TROMSO



La dichiarazione Board 26 - Dich. Sud -All vuln.

Ovest	Nord	Est	Sud
Efraimsson	Jensaas	Morath	Ingebrigtsen
-	-	-	1NT
passo	2♣	passo	2♥
passo	3♣	passo	3♥
passo	4♣	passo	4♦
passo	4NT	passo	5♦
passo	6NT	fine	

Dopo l'attacco di 4 di ♦, il dichiarante ha preso di Asso al morto e Est ha fornito il Jack! (nell'articolo originale viene indicato West, ma si tratta di un refuso, N.d.T.)

Il dichiarante ha poi giocato cinque giri di ♣, vedendo Ovest rispondere una volta e Est quattro. Ovest ha scartato poi due ♦ e due ♥, mentre Est ha gettato una ♠.

Sono poi seguiti quattro giri di ♠; al terzo giro Ovest ha buttato un'altra ♦, per cui si è visto che Ovest era partito con due carte e Est con cinque.

Questo è il finale a 4 carte, quando il dichiarante gioca il K di ♠.

Sherlock Holmes is known for his logical reasoning, his ability to adopt almost any disguise and his use of forensic science to solve difficult cases.

A bridgeplayer that has been around at the highest level for the last 40 years is Swede Anders Morath, who often comes up with conclusions and questions that no-one else had thought about, in the best Sherlock Holmes style.

“Detection is, or ought to be, an exact science and should be treated in the same cold and unemotional manner. You have attempted to tinge it with romanticism, which produces much the same effect as if you worked a love-story...”

Some facts should be suppressed, or, at least, a just sense of proportion should be observed in treating them. The only point in the case which deserved mention was the curious analytical reasoning from effects to causes, by which I succeeded in unravelling it.”

Sherlock Holmes

Have a look at this problem, presented by Moriathy.



Sul K di ♠ ovviamente Est risponde.

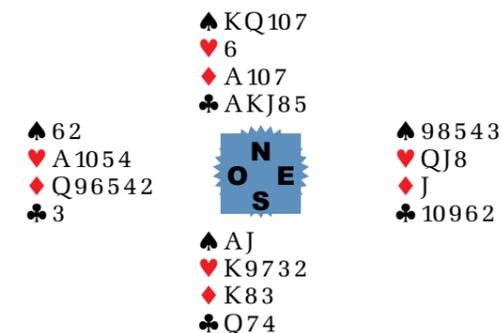
Dov'è l'Asso di ♥?

Ora, se ce l'ha Est, si scarta una ♦ dalla mano, si gioca una ♥ verso il K e si mantiene il contratto.

Se invece ce l'ha Ovest, si scarta una ♥ e lo si mette in mano (è rimasto con A di ♥ secco e due ♦) a ♥, per farlo ritornare nella forchetta di ♦.

Quindi, mio caro Watson, chi ha l'Asso di ♥ e soprattutto perché?

La smazzata completa



È elementare, dice Morath. Perché mai Est, con l'Asso di ♥ in mano, avrebbe dovuto scartare una ♠ al quinto giro di ♣, quando avrebbe potuto battere il contratto soltanto tenendo la ♠ vincente nel finale a tre carte?

In realtà, Est può venire fuori, ingannando il ragionamento di Morath, scartando una ♥ da QJ8, poiché il dichiarante ha sicuramente l'Asso di ♠ e quindi Ovest ha o l'Asso o il K di ♥.

Ingebrigtsen al tavolo non ha saputo individuare la corretta analisi induttiva (probabilmente non è appassionato di Sherlock Holmes) ed è andato down giocando sulle ♦.

All'altro tavolo, Dan Bylund, della squadra Anna, giocava 6♣ in Nord.

Dopo l'attacco di J di ♦ (la convention card diceva che gli attacchi erano sotto onore), Bylund ha preso e ha battuto un solo giro d'atout, per giocare una ♥ al K. Ovest ha preso e dato il taglio a ♦ al compagno, per il down.

Vale la pena di sottolineare che Richard Ritmeijer, della squadra Orange Red, anch'esso impegnato in 6NT, ha trovato la linea vincente nel suo incontro contro Black, per 2 imp di guadagno, visto che gli avversari avevano dichiarato e fatto 6♣.

Declarer plays the king of spades, East follows suit.

Now If East holds the ace of hearts, a diamond should be pitched from hand and you simply play a heart to the king to make the contract.

If West has the ace of hearts you should discard a heart and throw West in with the king of hearts to make the contract assuming that he has to lead into the diamond tenace.

So now my Dear Watson, who has the ace of hearts and why?

It's Elementary, says Morath. Why on Earth would East have discarded a spade on the fifth club if he had the ace of hearts, and therefore could have defeated the contract alone by retaining a spade winner in the three card ending?

East can work out to discard a heart from QJ8 since declarer's line of play marks him with ♠A, and thus West must hold either ♥A or ♥K.

Ingebrigtsen didn't find that analysis at the table, and instead went one down by playing on diamonds.

At the other table, Dan Bylund, declarer for team Anna, was in Six Clubs.

When the jack of diamonds was led (Russinow, according to their convention card), Bylund won, cashed one round of clubs before trying a heart to the king. West now played back a diamond which East could ruff, for a push...

Worth noticing was that Richard Ritmeijer for team Orange Red, who also declared 6NT, found the winning play in their match against Black for a 2 IMP win, when their opponents had bid and made Six Clubs.

10° FESTIVAL DEL BRIDGE FEMMINILE ONLINE

DAL 9 AL 15 NOVEMBRE 2015

Annamaria Torlontano, dopo il grande successo dell'ultimo Festival di bridge online, svoltosi nello scorso aprile, è lieta di invitare le sue amiche bridgiste al prossimo Festival Online per **SOLE DONNE**.

Siamo quindi alla decima edizione. Ho parlato poc'anzi di "grande successo"; dunque, anche se in pochissime parole devo farvene menzione.

Sono orgogliosa e felice di comunicarvi che il "2015 WBF/BBO Women's Bridge Festival di Primavera" è stato il più riuscito e popolare di tutti i festival organizzati fin d'ora. Organizzazione e direzione impeccabile affidata come sempre a BBO ITALIA, (ricordo che questa iniziativa è nata anni fa a Salsomaggiore quando insieme a Vincenzo Delle Cave, responsabile di BBO ITALIA decidemmo insieme di creare questo evento su BBO riservato al bridge femminile), formula di gara perfetta, atmosfera piacevole, distensiva ed estremamente amichevole sono state le componenti della riuscita di questo "top festival". Ho ricevuto dallo staff di BBO una scheda che vi trasmetto e che parla da sola: sono presenti i risultati di tutti i festival fin dall'inizio con il confronto anno per anno.

Year by Year comparison

	Comparison with previous Festivals				
	2011	2012	2013 (2 festival)	2014 (2 festival)	Spring 2015
1st day	42	47	146	219	199
2nd day	40	49	133	261	218
3rd day	42	45	119	277	190
4th day	33	36	105	253	188
5th day	34	42	98	247	185
6th day	33	42	90	217	173
7th day	32	44	94	240	157
Total	256	305	785	1714	1310

Tenete presente che nel 2014 il numero dei tavoli fu di 1714 comprensivo dei due festival nello stesso anno, mentre 1310 è stato il numero dei tavoli nel Festival di Primavera, **solo uno!**

La campionessa del festival di Primavera, prima nella classifica cumulata è Misara (Adriana Dutu, Romania), che ha vinto come primo premio anche l'iscrizione gratuita al Campionato Europeo Donne a Tromsø, Norvegia, giugno 2015 per lei ed una partner di sua scelta, sempre grazie alla generosità del Presidente dell'EBL Yves Aubry. Ripeto, anche in quest'articolo, alcune informazioni che ritengo importanti: anche quest'anno per semplificare al massimo l'operatività, **l'iscrizione ai tornei sarà estesa a tutte le giocatrici che disporranno di un "nick" su Bridge Base Online**, non soltanto quindi a quelle che si saranno preventivamente registrate sul nostro sito.

di Anna Maria Torlontano, *Chairman*

Comunque, è molto importante che le partecipanti al Festival si registrino sul nostro sito:

<http://www.wbfwomensbridgeclub.org> nella sezione "festival registra nick", dato che i premi finali nella classifica cumulata saranno assegnati solo alle giocatrici che avranno compilato l'apposito modulo di registrazione; formalità non richiesta a chi ha già partecipato ad uno dei nostri precedenti festival, avendo quindi già compilato detto modulo).

Il festival dura 7 giorni ed ogni giorno si disputeranno due tornei a coppie, due tornei individuali e due tornei con i robot partner, novità questa, che ha ottenuto tanto gradimento e successo da parte di tutte le partecipanti ai due precedenti Festival.

Saranno quindi disputati complessivamente 42 tornei nel corso della settimana e la classifica finale prenderà in considerazione i migliori 10 risultati ottenuti.

Con questa formula di gara la competizione resta incerta sino all'ultimo ed anche chi potrà partecipare ad un numero ridotto di tornei potrà avere la possibilità di risultare vincitrice.

In tutti i tornei saranno assegnati premi in BBO\$, così come saranno assegnati premi in BBO\$ alle prime 15 della classifica finale e WBF online masterpoints alle prime 20 classificate. Inoltre alla vincitrice del Festival di Autunno (la prima nella classifica cumulata) e ad una partner di sua scelta, sarà offerto un premio molto importante dal Presidente della Federazione Mondiale di Bridge, Gianarrigo Rona.

I dettagli sul nostro Sito.

Se la vincitrice non potesse usufruire di detto premio, questo passerà alla seconda classificata.

Per maggiori informazioni, visitate il nostro Sito:

WWW.WBFWOMENSBRIDGECLUB.ORG

IMPORTANTE: Desidero altresì comunicarvi che sempre sul nostro sito dette informazioni saranno tradotte in cinque lingue: inglese, italiano, francese, tedesco, spagnolo per facilitare al massimo quelle giocatrici che non hanno molta dimestichezza con la nostra lingua ufficiale che è l'inglese.

Non aggiungo altro, unitevi a noi per una manifestazione diversa dal solito dove giocherete del buon bridge in un'atmosfera speciale con tanti nuovi Amici.

Prendete già nota sulla vostra Agenda che il "Festival di Primavera" 2016, sarà organizzato, come al solito, in Aprile."



Elena Ruscalla ha un sorriso radioso, è bella, giovane e brava: cosa volete di più?

È una delle ragazze rampanti del nostro giovane bridge femminile, fa coppia ladies con Margherita Costa, un'altra scatenata combattente delle nazionali femminili, vincitrice anche del campionato italiano juniores a coppie con Francesco De Leo.

Aldo Mina è un uomo schivo, riservato, profondo conoscitore del gioco.

Le sue analisi su tecnica, ambiente e smazzate sono lucide e pertinenti e fa sempre piacere ascoltare le sue parole.

Viaggia da cinquant'anni nella storia del bridge, partecipando, vincendo spesso, combattendo lealmente, lo guardi, da vicino o da lontano, e lo rispetti.

Elena Ruscalla e Aldo Mina insieme hanno vinto il titolo 2014 a coppie miste e adesso si apprestano a difenderlo.

Appuntamento a Salsomaggiore dal 29 ottobre al 1 novembre per sfidare i campioni in carica.



VITA FEDERALE

Cari Amici,

tre mesi tra un numero e l'altro di Bridge d'Italia sono lunghi, anche se il sito e le news in esso contenute colmano il vuoto.

Per riepilogare e per gli amici che ancora non hanno l'abitudine di trovarci online, racconto e commento le principali notizie del periodo.

Contributi alle Associazioni

Al termine dell'anno 2014 la nostra Federazione ha registrato un importante attivo di bilancio.

Grazie a questo risultato, il Consiglio Federale ha deliberato diverse iniziative volte alla diffusione del bridge e al supporto degli affiliati.

In particolare, una cifra importante, pari a 30.000 Euro, è stata stanziata per premiare con un riconoscimento concreto le Associazioni che nel corso dell'anno passato si sono distinte per l'organizzazione di attività sportiva, per meriti agonistici e per la capacità di promuovere il bridge (dimostrata prendendo come riferimento il numero di tesserati in generale, e di tipologia "allievo" e "junior" in particolare).

I contributi sono destinati agli Affiliati in graduatoria per il 2014, in regola con la riaffiliazione 2015.

Il termine per il riconoscimento del contributo è fissato al 01/10/2015 e sarà garantito esclusivamente agli Enti in regola con gli adempimenti nei confronti della FIGB.

Tale importo è ripartito sulla base della classifica 2014 delle ASD, già predisposta per visualizzare unitamente e separatamente le graduatorie relative ai parametri menzionati e aggiornata in tempo reale nel sito federale nel corso dell'anno.

I parametri considerati sono relativi alla Classifica assoluta e a quelle relative a tesseramento, attività agonistica, attività sportiva organizzata, tesserati allievi, tesserati juniores.

Per condividere con le Associazioni i buoni risultati di bilancio e per consentire loro di investire sul proselitismo e lo sviluppo, abbiamo stabilito che dicembre 2015 sarà "mese bianco".

La Federazione esonererà le Associazioni dal versamento della quota tavolo per tutto il mese e l'iniziativa si applicherà a ogni tipologia di torneo.

Avranno accesso a questo beneficio tutti gli Affiliati in regola con gli adempimenti statutari al 31/12/2015.

Certificati medici per gli agonisti

Finalmente è conclusa positivamente l'annosa que-

stione sull'obbligo del certificato medico per i nostri tesserati.

Il **Ministero della Salute**, dopo ripetute sollecitazioni, ha emanato una nota esplicativa in cui chiarisce che *"non sussiste obbligo di certificazione per chi esercita attività ludico-motoria"*.

È il risultato di una lunga battaglia a colpi di chiarimenti e petizioni che ha visto il **Coni** attivamente impegnato al nostro fianco per definire una soluzione. Per quanto attiene l'attività non agonistica, il Ministero specifica che l'obbligo di certificato medico è relativo alle *"persone fisiche tesserate"* e nel dettaglio *"esclusivamente i tesserati in Italia"*.

A fronte di quanto emerso da tale nota, **il Coni si è impegnato a diffondere precise indicazioni in merito** entro la fine del prossimo mese di ottobre, specificando le modalità di distinzione tra le diverse tipologie di tesseramento così da mantenere l'obbligo di certificazione solo per i *"tesserati che svolgono attività sportive regolamentate"* escludendo coloro che invece *"svolgono attività sportive che non comportano impegno fisico"* e quelli che *"non svolgono alcuna attività sportiva"*.

Come sempre, non mancherò di aggiornarvi in tempo reale sull'emanazione delle indicazioni del Coni e su altri eventuali sviluppi.

Attività di promozione del bridge

Le esperienze positive del rapporto col Politecnico di Milano registrano positivi sviluppi.

Dopo Ingegneria Gestionale e Meccanica a ottobre si avvia il rapporto col MIP.

Il successo dell'iniziativa ha portato alla costituzione di una specifica Associazione Sportiva del Politecnico che sarà la base per un futuro Polo che raccolga le esperienze delle facoltà milanesi e crei uno spazio, presso la sede della FIGB in via Washington, dove si possa passare dalla teoria alla pratica.

È inoltre nella fase di progettazione avanzata un accordo con l'Università di Salerno, con il Politecnico di Lecco e con la Link University di Roma.

Ma le esperienze non riguardano solo le università. Nelle scuole medie e nei licei di tutt'Italia procedono positive esperienze di apprendimento: 10 scuole a Milano e 30 nel resto del Paese confermano che la strada imboccata deve essere percorsa con convinzione.

È infine alle fasi conclusive l'accordo col Comune di Milano, dove grazie all'interessamento dell'Assessore allo Sport e Tempo libero Chiara Bisconti, si avvieranno corsi per i dipendenti con un primo gruppo di 60 "allievi".

Newsletter

È stata avviata agli inizi di maggio ed è già arrivata al terzo numero, la newsletter mensile per le ASD, fondamentale per la governance della FIGB e per far contare il parere di tutti.

La newsletter ha la funzione di informare, richiedere opinioni, segnalare le novità e gli appuntamenti più importanti.

È anche in fase di avanzata preparazione il progetto di una newsletter che, a partire dall'autunno, sarà inviata a tutti i soci FIGB che abbiano fornito un indirizzo email, in modo da completare la gamma di strumenti di dialogo e colmare i vuoti tra un numero e l'altro della rivista, sia per il calendario degli eventi sia per le iniziative di formazione e di interesse generale.

L'Italia ospiterà gli 8th European Open Championships 2017

La prossima edizione dei Campionati si svolgerà a **Montecatini Terme** nel giugno del **2017**.

La scelta è stata frutto di un attento percorso che ci ha portato a selezionare Montecatini tra altri importanti centri del turismo italiano.

La qualità dell'offerta e il coinvolgimento convinto di Amministrazione comunale e Associazioni è stato il valore aggiunto che ci ha spinto a proporre Montecatini Terme e a convincere il Board europeo della EBL a scegliere l'Italia.

La firma del documento che assegna a Montecatini Terme i campionati è stata apposta dal me e dal presidente della European Bridge League **Yves Aubry** a Tromsø, nell'estremo Nord della Norvegia all'inizio dei Campionati europei lo scorso 3 luglio.

Un grazie particolare al **Sindaco Giuseppe Bellandi**, e alle Associazioni di Categoria del territorio.

Si stima che all'edizione del 2017 dei Campionati, che saranno aperti anche a squadre cinesi, americane e russe, saranno oltre 1000 gli atleti rappresentati per un totale che supererà le 15.000 presenze.

Sarà un evento di altissima qualità e l'Italia dimostrerà la sua capacità di essere ai primi posti per la qualità dell'organizzazione e dell'accoglienza.

Per ogni aggiornamento è a disposizione il sito:

www.federbridge.it.

Arrivederci online o su queste pagine tra tre mesi.

Il presidente FIGB
Gianni Medugno

MSC CROCIERE *La passione per il bridge continua con Msc Divina!*

Pier Luigi Malipiero e Nelda Stellin Vi invitano a bordo della splendida MSC Divina per 12 giorni di relax, bridge e... Caraibi!

**ANTILLE E MAR DEI CARAIBI:
UN GUSTOSO ASSAGGIO DI PARADISO
DA UN PUNTO DI VISTA PRIVILEGIATO**

Quota per persona tutto compreso
in cabina doppia a partire da Euro 1.750,00

I primi Caraibici arrivarono sulle isole più vicine al Sud America intorno al 4000 a.C. Fate un profondo respiro, ed immaginate di essere un nativo che vielizia i suoi sensi con colori sgargianti, profumi seducenti, sapori esotici e un clima sempre gradevole. Bordo della MSC Divina, godetevi tutti i comfort di una piacevole vacanza tra bridge e relax, in un paradiso così incantevole.

Partenza dall'Italia il giorno 10 Gennaio 2015 con voli da Venezia, Milano e Roma ed imbarco a Miami: 12 giorni / 11 notti tra bridge e relax, in un paradiso così incantevole.

ORGANIZZATORE È PIER LUIGI MALIPIERO (TEL. 348 7061605), la cui disponibilità è unica e ben nota.



IL MIO PRIMO COMPAGNO OPEN: *Enrico Cesati*

Non ricordo come nacque oltre 40 anni fa il binomio con Enrico, ma ricordo benissimo la prima volta che abbiamo parlato di “sistema”: il Naturale che da quel momento sarebbe stato il “mio” sistema.

Il quadernino (un piccolo quaderno pieno di sequenze dichiarative) era il riferimento che veniva aperto per verificare dove era nato “l’errore” che aveva portato ad una incomprensione licitativa.

Enrico era un giocatore decisamente divertente e tendenzialmente un “bombarolo”.

Il Suo tallone d’Achille era il gioco col morto.

Ogni tanto si annodava, ma trovava quasi sempre una scappatoia, quella che Lui stesso chiamava la “chance Cesati” che era di norma la 3-3 in un resto di 6 carte.

Ricordo, come fosse ora, il Suo sorriso quando dopo essersi un “filino” annodato nel gioco di una mano, mi guardava e diceva la Sua tipica frase: Chance Cesati!

E quando il... compiacente avversario rispondeva compatto nel seme diviso 3-3 terminava con Oplà visto!

Se la statistica della 3-3 fosse stata calcolata sulle mani giocate da Enrico sarebbe diventa il 70% o giù di lì.

Con Enrico ho vinto i miei primi tornei a coppie e a squadre.

Quello a Coppie Bergamo settembre 1974 ha per me dei ricordi particolari che prescindono dal fatto che è stata la prima vittoria in una competizione Internazionale.

Dopo il primo turno eravamo a metà classifica con il 51%. Nel secondo turno abbiamo fatto quasi il 75%, un record non assoluto, ma quasi. A due o tre mani dalla fine Enrico che aveva ben percepito come stavamo andando mi disse: “Giulio calmati!” perché temeva che nell’assalto all’arma bianca che avevamo intrapreso fin dall’inizio si finisse con il fare un fuori campo che avrebbe vanificato il ruolino di marcia.

Di quel torneo ricordo un paio di mani.

La prima in cui l’avversario in N-S scrisse sulla Sua colonna (è stata l’unica “macchia” in uno score totale!).

Una gentile signora realizzò tutta contenta 9 prese a 3 senza con un doppio squeeze (credo involontario).

Peccato (...per Lei) che la media della mano fosse 3 senza più 2 per N-S.

L’altra è l’unica volta che Enrico ha attaccato sotto Asso. L’avversario giocava 2♠ contrate in zona e noi facevamo facili 3SA in prima e quindi doveva andare due down.

Attaccò (da Axx) e trovò questa “simpatica” figura:

K98x al morto, F10x in mano mia e Qxx dal giocante.

Il film è chiaro: piccola dal morto per il mio 10 e la Q del giocante.

Quando Enrico rientrò in presa rigiocò tranquillamente piccola per il mio fante e con il ritorno nel seme il “meritato” due down e top assoluto.

Per inciso con qualsiasi altro attacco il dichiarante avrebbe sviluppato (come ha fatto) una vincente su cui scartare la perdente nel seme con il risultato di andare un down e... zero assoluto per noi. Naturalmente se al secondo giro avesse passato il Re avrebbe fatto anche 2♠ contrate, ma non c’è il super zero!

Non dimenticherò mai la faccia dell’avversario che si sarebbe mangiato vivo Enrico che fece fatica a star serio.

Il Top era stato, a dir poco, diabolico!

Enrico era di una calma olimpica, non si scomponeva mai ed era un grande appassionato.

Mi divertivo a giocare con Lui perché aveva sempre il modo di farti sorridere (o meglio ridere).

Come raccontava Lui gli aneddoti non ho più trovato nessuno.

Era un amico, ma nel senso vero (e piuttosto raro) della parola.

Abbiamo giocato per circa 3 anni vincendo non poco e quasi sempre con compagni diversi.

Siamo anche andati vicino a vincere il campionato italiano Serie Nazionale (più 16 V.P. a 2 turni dalla fine dopo aver “mazzolato” Torino, il Blue Team).

Purtroppo la “troppa bontà”, o meglio, il desiderio di far partecipare alla vittoria anche chi aveva giocato raramente è costato il titolo. Fu una enorme delusione, l’unica della nostra coppia.

Un giorno parlando con Enrico gli confessai che mi divertivo a giocare con Lui e che lo avrei “abbandonato” solo se avessi ricevuto la richiesta di far coppia da Dano De Falco. Benché la cosa non lo riempisse di gioia, lo inorgogli perché Lui sapeva perfettamente che qualcuno mi avrebbe chiesto di far coppia però il fatto di sapere che avrei preso in considerazione solo una proposta di Dano lo rese fiero.

Aveva capito che il MAESTRO Cesati era, e lo è sempre rimasto, il mio MAESTRO.

Ciao Enrico, chissà se lassù conoscono la “Chance Cesati”!

Giulio Denna